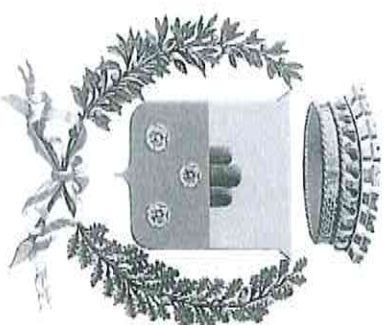


AUGURO B)



COMUNE DI PORCARI
Prov. di Lucca

Nota Integrativa
Al Bilancio di Previsione
2019-2021

Sommario

Premessa.....	pag. 4
Il Bilancio di Previsione.....	pag. 5
PARTE PRIMA – Analisi delle entrate.....	pag. 9
<i>1.1 Analisi per titoli.....</i>	<i>pag. 10</i>
<i>1.1.1 Le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.....</i>	<i>pag. 13</i>
<i>1.1.2 Le Entrate da trasferimenti correnti.....</i>	<i>pag. 22</i>
<i>1.1.3 Le Entrate extraributarie.....</i>	<i>pag. 26</i>
<i>1.1.4 Le Entrate in conto capitale.....</i>	<i>pag. 31</i>
<i>1.1.5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie.....</i>	<i>pag. 34</i>
<i>1.1.6 Le Entrate da accensione di prestiti.....</i>	<i>pag. 35</i>
<i>1.1.6.1 Capacità di indebitamento e garanzie prestate a terzi.....</i>	<i>pag. 36</i>
<i>1.1.6.2 Lo stock del debito.....</i>	<i>pag. 39</i>
<i>1.1.6.3 Strumenti derivati.....</i>	<i>pag. 40</i>
<i>1.1.7 Le Entrate da anticipazione da Istituto tesoriere/cassiere.....</i>	<i>pag. 40</i>
<i>1.1.8 Le Entrate per conto di terzi.....</i>	<i>pag. 40</i>
PARTE SECONDA – Analisi delle Spese.....	pag. 42
<i>2.1 Analisi per titoli.....</i>	<i>pag. 43</i>
<i>2.1.1 Le Spese correnti.....</i>	<i>pag. 45</i>
<i>2.1.1.1 I macroaggregati di spesa corrente.....</i>	<i>pag. 47</i>
<i>2.1.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge.....</i>	<i>pag. 49</i>
<i>2.1.1.3 Fondo di Riserva e fondo di riserva di cassa.....</i>	<i>pag. 53</i>
<i>2.1.1.4 Accantonamenti per fondo crediti di dubbia esigibilità.....</i>	<i>pag. 54</i>
<i>2.1.1.5 Accantonamenti per fondo rischi spese legali.....</i>	<i>pag. 59</i>
<i>2.1.1.6 Accantonamenti per perdite società ed aziende partecipate.....</i>	<i>pag. 60</i>

2.1.1.7 Accantonamento Fondo spese per indennità fine mandato.....	pag. 61
2.1.1.8 Altri accantonamenti per spese potenziali.....	pag. 61
2.1.2 Le Spese in conto capitale.....	pag. 62
2.1.2.1 I macroaggregati di spesa c/capitale.....	pag. 63
2.1.2.2 Il programma triennale degli investimenti.....	pag. 64
2.1.3 Spese per incremento di attività finanziarie.....	pag. 67
2.1.4 Spese per rimborso di prestiti.....	pag. 68
2.1.5 Chiusura anticipazioni da Istituto Tesoriere.....	pag. 69
PARTE TERZA – Il risultato di amministrazione.....	pag. 70
3.1 Analisi dell'avanzo di amministrazione.....	pag. 71
PARTE QUARTA – Il Fondo pluriennale vincolato.....	pag. 76
4.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata.....	pag. 77
4.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa.....	pag. 78
PARTE QUINTA – Gli equilibri generali e parziali del Bilancio.....	pag. 79
5. Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme.....	pag. 80
5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente.....	pag. 80
5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti.....	pag. 81
5.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi.....	pag. 83
5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi.....	pag. 84
PARTE SESTA – Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	pag. 85
6.1 Il Pareggio di Bilancio.....	pag. 86
PARTE SETTIMA – Organismi strumentali e partecipazioni.....	pag. 89
7.1 Enti ed organismi strumentali.....	pag. 90

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la "Nota Integrativa al bilancio di previsione" 2019 - 2021 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, è stata predisposta la presente Nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere più comprensibile il contenuto dei nuovi modelli di bilancio. Si tratta, in fondo, di un'illustrazione diversa da quella proposta nel Documento Unico di Programmazione (redatto ai sensi del punto 8 del medesimo principio), nel quale le voci di entrata e di spesa più significative vengono rielaborate ed esplicitate per consentire un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2019 – 2021 del nostro Ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n.118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda al riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile ed i modelli di bilancio si aggiungono quelle che sono state introdotte dalle leggi di bilancio per l'anno 2017 e per l'anno 2018 ed in particolare dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019).

Il documento così costruito sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il raggiungimento e mantenimento degli equilibri parziali e generali.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanziaria indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;

- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità**, attendibilità, correttezza e comprensibilità, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività e rilevanza**, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità** e la costanza, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità** e la verificabilità, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D. Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni di bilancio sono state effettuate a normativa vigente al 1 gennaio 2019 e in particolare in base alle norme della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019), e delle manovre che si sono susseguite negli ultimi anni.

Il termine per l' approvazione del Bilancio di previsione ad oggi è previsto al 31.03.2019, per effetto delle proroghe disposte con Decreto del Ministero dell' Interno del 7 dicembre 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 17 dicembre 2018 (proroga al 28/02/2019) e con il Decreto del Ministero dell' Interno del 25 gennaio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 2 febbraio 2019 (proroga al 31/03/2019);

Partendo da queste premesse nella tabella che segue sono riportate le previsioni, per titoli, relative all'esercizio 2019 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2020 e 2021 (con riferimento alle sole previsioni di competenza).

Le entrate sono distinte in titoli, tipologie, categorie e capitoli; la parte spesa è articolata in missioni e programmi, la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli enti. All' interno dell' aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, Macroaggregati e Capitoli.

Di seguito si riporta la tabella con ***“LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA 2019 E LA PREVISIONE DI COMPETENZA 2020 E 2021”***

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	SPESA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
	ANNO 2019	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021		ANNO 2019	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	4.019.195,30				Disavanzo di amministrazione				
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni Fondo pluriennale vincolato		4.887,86 0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.240.951,00	6.639.061,00	6.628.265,00	6.597.265,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	9.603.581,41	8.833.371,96	8.464.344,50	8.436.830,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	813.602,43	688.711,00	523.180,00	523.180,00			26.794,50	26.307,50	26.307,50
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.485.210,17	1.242.100,67	1.192.875,00	1.196.640,50	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	2.581.830,27	1.555.380,00	358.347,00	992.010,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.134.437,99	1.110.540,00	515.000,00	480.000,00			0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	527.900,00	527.900,00	0,00	669.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	527.900,00	527.900,00	0,00	669.000,00
Totale entrate finali.....	11.202.101,59	10.208.312,67	8.859.320,00	9.466.085,50	Totale spese finali.....	12.713.311,68	10.916.651,96	8.822.691,50	10.097.840,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	527.900,00	527.900,00	0,00	669.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	39.950,00	39.950,00	63.423,00	63.553,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.430.255,74	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.420.661,00	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00
Totale titoli	14.160.257,33	13.156.212,67	11.279.320,00	12.555.085,50	Totale titoli	15.173.922,68	13.376.601,96	11.306.114,50	12.581.393,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.179.452,63	13.376.601,96	11.306.114,50	12.581.393,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESA	15.173.922,68	13.376.601,96	11.306.114,50	12.581.393,00
Fondo di cassa finale presunto	3.005.529,95								

* Indicare gli anni di riferimento

Nota integrativa al Bilancio annuale di previsione armonizzato 2019-2021

PRIMA PARTE

ANALISI DELLE ENTRATE

1. ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie tipologie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1).

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi delle entrate del bilancio seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo, cioè, dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il **"Titolo 1"** comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il **"Titolo 2"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il **"Titolo 3"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il **"Titolo 4"** è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il **"Titolo 5"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;

- f) il "Titolo 6" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il "Titolo 7" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve; termine per anticipazioni di cassa;
- h) il "Titolo 9" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi;

La Previsione 2019

TITOLI DI ENTRATA	COMPETENZA 2019	%	CASSA 2019	%
TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.639.061,00	49,63%	7.240.951,00	39,83%
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	688.711,00	5,15%	813.602,43	4,48%
TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.242.100,67	9,29%	1.485.210,17	8,17%
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	1.110.540,00	8,30%	1.134.437,99	6,24%
TITOLO 5 : Entrate da riduzione di attività finanziarie	527.900,00	3,95%	527.900,00	2,90%
TITOLO 6 : Accensione prestiti	527.900,00	3,95%	527.900,00	2,90%
TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	0,00%	-	0,00%
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.420.000,00	18,09%	2.430.255,74	13,37%
Fondo Pluriennale vincolato parte corrente	68.561,43	0,51%	-	0,00%
Fondo Pluriennale vincolato parte c/capitale	146.940,00	1,10%	-	0,00%
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	4.887,86	0,04%	-	0,00%
Fondo di cassa previsto al 1° gennaio esercizio 2017			4.019.195,30	22,11%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	13.376.601,96	100,00%	18.179.452,63	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2018 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2015 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021. In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

L' andamento storico e previsto delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
	Rendiconto 1	Rendiconto 2	Stanziamen- to 3	Previsio- ni 4	Previsio- ni 5	Previsio- ni 6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	591.638,86	738.277,38	1.165.003,32	4.887,86			-99,580 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	148.136,78	97.440,54	99.518,74	68.561,43	26.794,50	26.307,50	-31,107 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.940.906,52	686.128,36	999.435,30	146.940,00	0,00	0,00	-85,297 %
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.743.139,24	6.354.846,91	6.235.294,00	6.639.061,00	6.628.265,00	6.597.265,00	6,475 %
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	470.043,38	572.467,27	646.376,22	688.711,00	523.180,00	523.180,00	6,549 %
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.022.082,90	1.009.478,35	1.195.424,28	1.242.100,67	1.192.875,00	1.196.640,50	3,904 %
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	545.129,52	531.256,75	885.964,08	1.110.540,00	515.000,00	480.000,00	25,348 %
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	527.900,00	0,00	669.000,00	100,000 %
TITOLO 6 - Accensione di prestiti		0,00	0,00	527.900,00	0,00	669.000,00	100,000 %
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.136.050,87	1.048.120,39	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	12.597.128,07	11.038.015,95	13.647.015,94	13.376.601,96	11.306.114,50	12.581.393,00	-1,981 %

Proseguendo nell'analisi delle entrate si ricorda che il principio contabile applicato alla programmazione al punto 9.4 precisa: *"Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti."*

Nei paragrafi che seguono procederemo all'analisi delle articolazioni di ciascun titolo.

1.1.1 Titolo 1 - Le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La classificazione delle entrate tributarie ha subito un'importante rivisitazione all'interno del nuovo bilancio armonizzato: le vecchie "categorie" vengono ridenominate in "Tipologie" e suddivise secondo differenti aggregazioni omogenee.

In particolare, rinviando alla lettura della tabella per una analisi completa, si segnala come la tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa la gran parte delle voci di entrate che nel precedente modello di bilancio erano distinte nelle tre categorie e pertanto comprende:

- le "Imposte" (ex cat. 01) e cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione;
- le "Tasse" (ex cat. 02) e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti;
- i "Proventi assimilati" una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

La Previsione 2019

TIPOLOGIE (TT. 2 ^ ENTRATA)	COMPETENZA 2019	%	CASSA 2019	%
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	6.060.614,00	91,29%	6.662.504,00	92,01%
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	578.447,00	8,71%	578.447,00	7,99%
Totale TITOLO 2 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.639.061,00	100,00%	7.240.951,00	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2018 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

Descrizione Tipologia/Categoria	2016	2017	2018	2019	2020	2021	% scostamento colonna 4 da colonna 3
	Rendiconto 1	Rendiconto 2	Stanziamiento 3	Previsioni 4	Previsioni 5	Previsioni 6	
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	5.981.301,07	5.780.462,95	5.656.847,00	6.060.614,00	6.055.614,00	6.024.614,00	7,137 %
Tipologia 104 – Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	761.838,17	574.383,96	578.447,00	578.447,00	572.651,00	572.651,00	0,000%
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.743.139,24	6.354.846,91	6.235.294,00	6.639.061,00	6.628.265,00	6.597.265,00	6,475 %

I tributi principali che costituiscono la tipologia 101 sono quelli di seguito riportati:

DETTAGLIO ENTRATE per IMPOSTE, TASSE e PROVENTI ASSIMILATI	ANNO 2019
I.M.U. ordinaria	2.600.000,00
I.M.U. per accertamenti anni precedenti	465.000,00
I.M.U. anni arretrati versamenti spontanei	0,00
TARI	2.208.110,00
TARI – recupero anni precedenti	0,00
TASI ordinaria	4.000,00
TASI anni arretrati	0,00
TASI accertamenti	50.000,00
Addizionale comunale IRPEF	660.000,00
Addizionale comunale IRPEF anni arretrati	0,00

Appare in questa sede opportuno proporre alcuni approfondimenti in merito alla disciplina ed ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni concernenti i tributi comunali che, come noto, rappresentano la prima e principale voce del bilancio al netto dei fondi perequativi statali. Peraltro, preliminarmente, è utile osservare che raffrontando il dato con le previsioni definitive 2018, se ne evidenzia un incremento.

Innanzitutto va premesso che la Legge di Bilancio 2019 non ha riproposto il blocco delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali: Il blocco era stato introdotto dalla legge di stabilità 2016 ed era stato poi confermato anche per il 2017 e per il 2018, allo scopo, dichiarato dal legislatore, di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, blocco che non ha mai riguardato espressamente la TARI, stante l'obbligo di legge di copertura integrale dei costi del servizio di igiene urbana.

La previsione delle entrate tributarie riscosse in autoliquidazione è stata effettuata in applicazione del criterio di cui al punto 3.7.5 del principio contabile della contabilità finanziaria potenziata, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011:

“3.7.5. Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni-nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze.”

I presupposti normativi della IUC (Imposta unica comunale) – IMU, TASI, TARI e le novità introdotte.

La Legge 27.12.2013 n.147 ha istituito dall'anno 2014, con i commi 639 e ss. dell'art. 1, l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASD), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Tale impianto è stato confermato anche per le annualità seguenti, tranne che per le importanti novità, introdotta dal 2016 dalla Legge 28.12.2015 n. 208, di cui si illustra il contenuto:

- la principale novità ha riguardato l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. “immobili di lusso”).
- Per quanto riguarda l'IMU invece:
 - è stata eliminata la possibilità di assimilare all'abitazione principale l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori) e viene introdotta, per tale fattispecie, la riduzione del 50% della base imponibile – fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 sulla base dei seguenti requisiti: il comodatario deve risiedere nello stesso Comune, non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9 ed il comodato deve essere registrato.
 - la fattispecie dei terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali (IAP) e coltivatori diretti (CD), viene interamente esclusa dall'IMU;
 - sono state modificate le modalità di determinazione della rendita catastale degli immobili appartenenti alla categoria “D” in quanto nella determinazione non si tiene più conto dei c.d. “imbuionati”. Pertanto viene data la possibilità di chiedere con procedura DOOFA la rideterminazione della rendita catastale;

- Per gli immobili concessi in locazione a canone concordato, i pagamenti dell'IMU e della Tasi sono dovuti nella misura ridotta del 75%.

I minori gettiti tributari derivanti dalle modifiche normative suddette vengono totalmente ristorati da compensazioni pari al minor gettito conseguito che vanno ad aggiungersi al "Fondo di Solidarietà Comunale".

Aspetti della disciplina IMU – TASI passibili di regolamentazione comunale

Le facoltà deliberative dei comuni in tema di aliquote e detrazioni IMU e TASI, da esercitare con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446, avente quindi natura regolamentare, possono così sintetizzarsi:

Per l'IMU:

1. I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base dello 0,76 per cento sino a 0,3 punti percentuali, quindi dallo 0,46% all'1,06% (art. 13, comma 6, del D.L. 201/2011).
2. I comuni possono aumentare l'aliquota di base dello 0,76 per cento sino a 0,3 punti percentuali, quindi fino all'1,06% per immobili produttivi appartenenti al gruppo catastale D, fermo restando che è riservato allo Stato il gettito derivante da detti immobili calcolato ad aliquota standard dello 0,76%.
3. I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base dello 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze sino a 0,2 punti percentuali, quindi dallo 0,2% allo 0,6% (art. 13, comma 7, D.L. n°201/2011).
4. I comuni possono ridurre fino allo 0,1 per cento l'aliquota dello 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del D.L. 30.12.1993 n. 557, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26.02.1994 n. 133 (art. 13, comma 8, D.L. 201/2011). Tale riduzione non ha però più rilievo, atteso che il comma 708 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2014, l'IMU non è per essi dovuta.
5. I comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati (art. 13, comma 9, D.L. 201/2011).
6. I comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione di € 200,00 per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione (art. 13, comma 10, D.L. 201/2011).

Per la TASI:

1. L'aliquota di base è pari all'1 per mille. Il comune può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale

per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014 e per il 2015, l'aliquota massima non poteva eccedere il 2,5 per mille. Per gli stessi anni 2014 e 2015, nella determinazione delle aliquote TASI potevano essere superati i limiti stabiliti per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille; tale maggiorazione è stata confermata anche per l'anno 2019.

La disciplina per l'anno 2019

Per l'anno 2019 per quanto riguardava la disciplina dell'IMU e della TASI restano confermate le sostanziali modifiche apportate dalla legge di stabilità 2016 e viene prevista l'estensione della riduzione del 50% della base imponibile IMU, riservata dalla legge agli immobili concessi in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario in caso di morte di quest'ultimo, in presenza di figli minori (art. 1, comma 1092 della legge 30 dicembre 2018, n. 145).

Per le motivazioni sopra esposte, e nel rispetto delle modalità di contabilizzazione previste dal principio contabile applicato, allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, le previsioni sono state così determinate:

La previsione "I.M.U." per l'anno 2019

Per l'anno 2019, le aliquote restano confermate nella misura stabilita per l'anno 2016 dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 06/04/2016 e come di seguito riepilogate:

FATTISPECIE	ALiquOTA
Abitazione principale (solo cat. catastali A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	0,35%
Abitazioni, in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado e relative pertinenze (con esclusione delle abitazioni in cat. A/1, A/8 e A/9)	0,76%
Immobili Locati con contratto registrato (limitato ad un immobile)	0,76%
Immobili Locati con contratto concordato	0,40%
Terreni	1,06%
Aree edificabili	1,06%
Altri immobili	1,06%

Il gettito IMU previsto nel bilancio 2019, pari ad euro 2.600.000,00 è stato stimato, in considerazione sia del dato storico che delle risultanze che emergono dalla banca dati tributaria, e corrisponde a quanto si prevede di incassare entro il termine previsto per l' approvazione del rendiconto 2019, come di seguito dettagliato. E' stato previsto un incremento di gettito in considerazione dell'importo che si dovrebbe consolidare a seguito dell' attività di accertamento intrapresa ormai da diversi anni.

DETTAGLIO stima GETTITO I.M.U.	ANNO 2019
I.M.U. abitazione principale	12.400,00
I.M.U. terreni agricoli	89.000,00
I.M.U. aree fabbricabili	389.000,00
I.M.U. altri fabbricati	1.830.000,00
IMU su incremento fabbricati D	702.000,00
Gettito previsto x CONSOLIDAMENTO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	20.000,00
TOTALE GETTITO IMU (PREVISIONE 2019)	3.042.400,00

Il previsto gettito IMU ordinario, è stato iscritto in bilancio al netto della quota IMU destinata ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale, (stimata per il 2019, in misura uguale al 2018, in euro 442.260,02), pertanto in bilancio risulta come entrata da IMU l' importo di **euro 2.600.000,00** in c.t..

Sono inoltre previste entrate IMU derivanti dall' attività di recupero evasione, stimate prudenzialmente, in **euro 465.000,00** sull' esercizio 2019, in euro 460.000,00 sull' esercizio 2020 ed in euro 420.000,00 sull' esercizio 2021. L' attività di recupero programmata riguarderà prima di tutto le annualità 2014 e 2015 e poi a seguire quelle successive. Lo stanziamento previsto è leggermente superiore a quanto accertato nell' esercizio 2018, ma è in linea con la rilevante attività di recupero svolta negli esercizi precedenti . Le previsioni sono state effettuate in conformità al nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni). Infatti l' importo previsto fa riferimento a quanto si presume di notificare nell' esercizio 2019, indipendentemente poi dall' effettiva riscossione. Per tale motivo la presente entrata viene bilanciata, per la quota che si prevede di dubbia esigibilità, da quanto inserito , nella parte spesa, nel "Fondo crediti di dubbia esigibilità".

La previsione "Tariffa sui servizi indivisibili (TASI)" per l' anno 2019

Nell' ottica di semplificare notevolmente gli adempimenti dei contribuenti l' Amministrazione aveva approvato, già nel 2014, un' unica tassa per macro categorie di contribuenti, nel senso di prevedere la non applicazione della TASI agli immobili già assoggettati ad IMU. In questa ottica erano

stati assoggettati a TASI solo i possessori di immobili destinati ad abitazione principale e di altri immobili ad essa assimilati, per legge o per regolamento. Dal 2016 le abitazioni principali sono state escluse dalla tassazione TASI, ad eccezione di quelle c.d. "di lusso" (cat. A/1, A/8 e A/9). Pertanto, il gettito previsto è di solo **euro 4.000,00**.

Nell'ambito della programmata attività di accertamento tributario, sono previsti anche i controlli sulle annualità 2014 e 2015 della TASI, con una previsione di **euro 50.000,00** sull'annualità 2019 e di euro 20.000,00 sull'annualità 2020;

Aliquote approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 3.6.2015;

La disciplina dell'applicazione del tributo è inserita nel Regolamento approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27.6.2014;

Addizionale comunale I.R.P.E.F.

Dal 1° gennaio 2013 è stata deliberata un'aliquota progressiva modulata in base agli scaglioni di reddito, previsti per l'imposta sul reddito delle persone fisiche, da norme statali.

Nell'esercizio 2017 è stata prevista una revisione della fascia di esenzione, portando la stessa ad *euro 15.000,00*, escludendo di fatto la tassazione per tutti i soggetti che rientrano, come reddito imponibile, nel primo scaglione I.R.P.E.F..

In occasione della manovra fiscale per l'esercizio 2019 è prevista una rimodulazione delle aliquote secondo lo schema sotto riportato:

Redditi fino ad euro 15.000,00	0,60%
Redditi da euro 15.001,00 ad euro 28.000,00	0,65%
Redditi da euro 28.001,00 ad euro 55.000,00	0,78%
Redditi da euro 55.001,00 ad euro 75.000,00	0,79%
Redditi oltre euro 75.000,00	0,80%
soglia di esenzione per redditi fino a 15.000,00.	

Dall'esercizio 2016, seguito delle modifiche apportate all'All. 4/2 "Principio applicato della contabilità finanziaria" dal Decreto Ministeriale 1° dicembre 2015, l'addizionale comunale IRPEF può essere accertata per cassa, prendendo a riferimento le riscossioni degli anni precedenti, registrate sia in conto competenza che in conto residui, oppure per competenza e in questo caso l'importo da prevedere sarà pari, al massimo, all'importo accertato nel penultimo anno purché non superiore ai rispettivi incassi registrati in c/competenza e in c/residui.

Poiché l'addizionale negli esercizi passati è sempre stata accertata per competenza sulla base dei dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, elaborati attraverso il portale Internet del federalismo fiscale, e pertanto andare a cambiare metodologia avrebbe avuto riflessi negativi sul bilancio, si è scelto di continuare a prevedere l'addizionale IRPEF per competenza.

Tuttavia, poiché nell' esercizio 2019 è prevista una modifica alle aliquote, la previsione (**euro 660.000,00**), parte dall' incassato registrato per l' anno 2017 (incassi in c/competenza 2017 e incassi 2018 in c/residui 2017) e tiene conto anche dell' influenza che tale modifica può avere sul gettito. La previsione è in ogni caso supportata dai dati di previsione elaborati attraverso il portale del Federalismo Fiscale, dove viene indicato come gettito minimo l' importo di euro 623.877,00 e come gettito massimo l' importo di euro 762.515,00 (dati elaborati prendendo a riferimento i redditi dell' anno d' imposta 2016).

TARI – Tariffa sui rifiuti

L' ente ha previsto nel bilancio 2019, per la Tassa sui Rifiuti (TARI), istituita con i commi da 641 a 668 dell' art. 1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014), un gettito complessivo di **euro 2.208.110,00**.

Alla previsione deve essere aggiunto il tributo provinciale “TEFA”, contabilizzato al titolo “entrate per conto di terzi e partite di giro”, nella misura deliberata dalla provincia (4%), ai sensi del comma 666 dell' art. 1 della legge 147/2013.

Il Piano Tariffario TARI per l' anno 2019 garantisce la copertura del 100% dei costi del servizio come risultanti dal Piano Finanziario elaborato dall' ente gestore del servizio raccolta e smaltimento rifiuti.

Nel 2019 si registra un aumento dei costi del servizio raccolta e smaltimento rifiuti e conseguentemente le tariffe vengono rideterminate con un leggero incremento, rispetto alle tariffe 2018, sia per le utenze domestiche che per le non domestiche.

Le disposizioni attualmente in vigore sono:

- Regolamento deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 32 del 27.06.2014;
- Tariffe approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 27.04.2016;

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Premesso che il Comune di Porcari ha affidato, in concessione, alla Ditta ICA Imposta Comunale Affini s.r.l. con sede a Roma il “Servizio di accertamento e riscossione dell' imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, compresa la materiale gestione del servizio affissioni”, la quale riconosce al Comune un canone fisso, come definito a seguito dell' aggiudicazione della relativa gara.

La normativa vigente (capo I del D.Lgs. 15.11.1993 n. 507 e successive modifiche e integrazioni) stabilisce direttamente le tariffe da applicare secondo la classe di appartenenza del comune.

La Legge 27 dicembre 1997, n. 449, così come modificata dalla Legge 23 dicembre 1999 n. 488, aveva stabilito che le tariffe e i diritti in oggetto potessero essere aumentati dagli enti locali fino ad un massimo del 20 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1998 e fino ad un massimo del 50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2000 per le superfici superiori al metro quadrato con l' arrotondamento al metro quadrato per le frazioni di esso; Di tale facoltà si era avvalso il comune di Porcari.

Successivi interventi normativi e da ultimo la sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 10 gennaio 2018, hanno praticamente stabilito che, a decorrere dall' anno 2013 i Comuni non erano più legittimati a introdurre o confermare, anche tacitamente, le maggiorazioni di cui all' art. 11, comma 10 della Legge 449/1997:

Per effetto di quanto sopra esposto, con decorrenza 01.01.2019 avrebbero trovato applicazione le tariffe di cui al D.Lgs. n. 507/1993 come riformulato dal D.P.C.M del 16.2.2001 se non fosse intervenuta la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio per l' anno 2019), che all' articolo 1, comma 919, ha nuovamente riconosciuto ai Comuni la facoltà di deliberare una maggiorazione del 50% sulle tariffe e i diritti di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, per le superfici superiori al metro quadrato;

Il Comune di Porcari, al fine di mantenere in via presuntiva lo stesso gettito riscosso negli anni precedenti, salvaguardando così l'importo del canone riconosciuto al Comune, in sede di gara, dal Concessionario, si è avvalso della suddetta facoltà e con delibera della Giunta Comunale n. 18 del 19/02/2019, ha deciso di istituire la maggiorazione del 50% per le superfici superiori al metro quadrato, riportando di fatto le tariffe per imposta pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni agli stessi valori già applicati per gli esercizi 2018 e precedenti.

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è alimentato con una quota dell' imposta municipale propria, di spettanza dei comuni. Con la legge di stabilità 2016 la quota IMU destinata ad alimentare il F.S.C., a partire dall' anno 2016 si riduce, passando dal 38,23% al 22,40% con conseguente aumento del gettito IMU e diminuzione del F.S.C. complessivo. Per il 2019 tale quota è rimasta invariata.

Il Fondo di solidarietà comunale è suddiviso in due quote: la prima viene assegnata sulla base di parametri "perequativi" (il riferimento è ai costi e ai c.d. fabbisogni standard), mentre la seconda è determinata sulla base di criteri "compensativi" e serve a neutralizzare i mancati gettiti Imu e Tasi derivanti dalle detassazioni introdotte dalla legge di stabilità 2016 (L. 208/2015), nonché le variazioni del gettito e delle risorse disponibili comunali conseguenti alla soppressione del precedente fondo sperimentale.

Attualmente il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è lo strumento attraverso il quale lo Stato centrale realizza un prelievo delle risorse (standard) di gettito IMU per effettuare una redistribuzione attraverso un meccanismo perequativo. I fabbisogni e le capacità fiscali standard costituiscono il criterio alla base di tale meccanismo per una quota che per l' anno 2019 è stata confermata nella stessa misura di quella prevista per il 2018, pari al 45%, (art. 1, comma 921 legge di Bilancio 2019), per il 2020 sarà pari al 60%, mentre dal 2021 rappresenteranno l'unico criterio di riferimento. La normativa vigente prevede inoltre una clausola di salvaguardia pari al 4% che attenua gli scostamenti rispetto all'assegnazione dello scorso anno ed un correttivo "statistico" per alleggerire l'impatto dei nuovi indicatori di capacità fiscale e fabbisogni standard.

Secondo i dati forniti dal Ministero dell' Interno, al Comune di Porcari verrà riconosciuto nel 2019 un FSC nella stessa misura di quello riconosciuto per l' esercizio 2018, pari a € 555.796,00;

1.1.2 Titolo 2 - Le Entrate da trasferimenti correnti

Con l'approvazione della Legge 42/2009, nota come legge sul "federalismo fiscale", è stato avviato un processo di trasformazione della finanza locale finalizzato a garantire agli enti locali una maggiore autonomia impositiva, essenzialmente concernete la base imponibile immobiliare presente sul territorio, bilanciata da una progressiva riduzione dei trasferimenti statali, con lo scopo, tra gli altri, di promuovere una maggiore responsabilizzazione dei livelli di governo decentrati. Si è dunque assistito ad un processo di "fiscalizzazione" di alcune entrate locali, acquisite al bilancio dello Stato, le quali sono andate ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale distribuito a livello nazionale sulla base di criteri perequativi e di garanzia della sostanziale invarianza di risorse a disposizione dell'ente, valutate come complesso delle entrate tributarie locali e dei trasferimenti erariali.

In realtà il percorso riformatore è stato oggetto di modifiche e frequenti cambiamenti di direzione che hanno in parte mutato lo spirito originario della riforma e, spesso, generato incertezze circa le risorse effettivamente disponibili, a cui devono aggiungersi i reiterati interventi di riforma dei tributi locali, succedutisi in questi anni, aggravati dalla obiettiva limitatezza degli spazi riconosciuti agli enti locali nella disciplina dei tributi propri. Non si può poi non rilevare come le risorse statali, confluite nel Fondo di solidarietà comunale, siano state oggetto di una costante riduzione a partire dal 2010, fino a trovare una sostanziale condizione di stabilità dall'esercizio 2016, che, tuttavia, non ha impedito variazioni anche considerevoli delle spettanze dei singoli comuni.

Come già segnalato per le entrate del titolo 1^o, anche quelle del titolo 2^o hanno subito, con il nuovo ordinamento contabile, una rivisitazione nella loro denominazione ed allocazione all'interno del bilancio armonizzato. La nuova struttura prevede una distinzione in cinque tipologie, con un raggruppamento rispetto al passato in una unica tipologia dei trasferimenti da vari soggetti del settore pubblico.

La Previsione 2019

TIPOLOGIE (TIT. 2^ ENTRATA)	COMPETENZA 2019	%	CASSA 2019	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	630.331,00	91,52%	759.954,98	93,41%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	58.380,00	8,48%	53.647,45	6,59%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti da Unione Europea e dal Tresto del Mondo	-	0,00%	-	0,00%
Totale TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	688.711,00	100,00%	813.602,43	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2018, che con gli accertamenti definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Accertato	2017 Accertato	2018 Stanziamto	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1	2	3	4	5	6	7
	447.175,93	531.832,38	608.496,22	630.331,00	518.300,00	518.300,00	3,588 %
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	4.704,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	22.867,45	35.930,00	37.880,00	58.380,00	4.880,00	4.880,00	54,118 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	470.043,38	572.467,27	646.376,22	688.711,00	523.180,00	523.180,00	6,549 %

E' da precisare che alcune tipologie di questo titolo, benché rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che non è più riscontrabile nella denominazione delle categorie: se, infatti, per i Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato non è prevista - nella maggior parte dei casi - una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie ed in particolare per quelle relative ai trasferimenti dalla regione destinate al finanziamento di specifiche tipologie di spesa.

E' inoltre opportuno sottolineare come il Titolo II dell'entrata, in conseguenza del processo di trasformazione delle modalità di trasferimento delle risorse agli enti locali, che ha determinato l'iscrizione del Fondo di solidarietà comunale al Titolo I, ricopre oggi un ruolo marginale rispetto al passato. In esso confluiscono oggi alcuni ulteriori contributi statali finalizzati, oltre che i contributi regionali destinati prevalentemente al contrasto al disagio sociale e all'istruzione.

La categoria I della Tipologia 101, riguarda i "Trasferimenti da Amministrazioni Centrali" e pertanto vi trovano allocazione:

- Trasferimento statale per minori introiti per addizionale IRPEF **euro 11.400,00**.
L'importo è stato iscritto in bilancio sulla base di quello riconosciuto per l'anno 2018.
- Contributo statale per il pacchetto scuola **euro 9.000,00**;
Anche tale contributo è stato iscritto sulla base dell'importo riconosciuto per l'anno 2018.
- Contributo statale per TARI scuole pubbliche **euro 7.300,00**;
Iscritto sulla base dell'importo assegnato per l'anno 2018.
- Contributo compensativo perdita di gettito a seguito della rideterminazione delle rendite catastali dei fabbricati "D" (c.d. imbullonati) **euro 158.000,00**, uguale a quanto assegnato per l'anno 2018.

Dal 2016 è cessato il "Contributo statale per gli interventi dei Comuni" (ex sviluppo investimenti) a seguito della scadenza dei mutui per i quali veniva concesso. Si ricorda che tale trasferimento segue l'originale scadenza dei mutui e non tiene conto di eventuali allungamenti del periodo di ammortamento a seguito di procedure di rinegoziazione.

Nel Bilancio 2019, è inoltre, previsto il contributo compensativo c.d. "*Fondo IMUTASI*" (**euro 58.151,00**).

Tale contributo è stato rifinanziato dallo Stato per gli anni dal 2019 al 2023 per un valore complessivo inizialmente quantificato in 190 milioni di euro annui. Con la legge di conversione del D.L. 14/12/2018, n. 135 (art. 11 bis, comma 8) è stato aggiunto al suddetto fondo, per il solo anno 2019, un ulteriore importo di 110 milioni di euro, riportando il valore complessivo a quello dell'anno 2018 (300 milioni di euro).

Tuttavia dal 2019 tale fondo ha una destinazione vincolata al "*finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale*". L' iniziale impianto normativo che prevedeva il monitoraggio degli interventi realizzati con il suddetto contributo, attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche – BDAP (art. 1, comma 892 della Legge di Bilancio 2019) faceva presagire che lo stesso dovesse essere destinato esclusivamente ad interventi di parte capitale. L' abrogazione del comma

892 da parte del sopra richiamato art. 11-bis del D.L. 14/12/2018, n. 135, ha lasciato spazio all' utilizzo del suddetto contributo anche sulla parte corrente:

La categoria 2 della Tipologia 101, riguarda i "Trasferimenti da Amministrazioni Locali" e tra questi trovano allocazione:

- Trasferimenti regionali per il settore sociale per complessivi euro 105.000,00
- Trasferimenti provinciali a sostegno della disabilità euro 15.000,00
- Trasferimenti regionali per il settore scuola euro 27.000,00
- Trasferimenti regionali per infanzia e giovani euro 86.480,00

Le previsioni sono prudenziali, in assenza delle necessarie deliberazioni da parte della Regione Toscana e in ogni caso le previsioni di entrata sono legate a capitoli di spesa di pari importo, per i quali l'impegno sarà assunto solo a seguito dell' assegnazione dell' entrata che ne assicura la copertura.

- Trasferimenti A.s.l. per il centro diurno anziani relativamente alla quota sanitaria euro 94.000,00

La categoria 1 della Tipologia 103, riguarda le "Sponsorizzazioni" e pertanto vi trovano allocazione:

- La sponsorizzazione della giostra natalizia euro 4.880,00;
- Sponsorizzazioni per gli eventi del "Giugno Porcarese" euro 5.000,00;
- Sponsorizzazione per evento "Villaggio del Bambino" euro 7.000,00;
- Sponsorizzazioni per progetti pari opportunità euro 1.500,00;

La categoria 2 della Tipologia 103, riguarda le "Gli altri trasferimenti correnti da imprese"

- E' previsto l' ormai consolidato contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per le manifestazioni del "Giugno Porcarese" (euro 25.000,00) e il contributo sempre della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per il progetto denominato "Diamoci una mano" (euro 10.000,00);

1.1.3 Titolo 3 - Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo 3^o) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli 1^o e 2^o, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Le entrate extratributarie negli ultimi anni hanno assunto maggiore importanza nel panorama finanziario degli enti locali. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto scomponendo le stesse nelle varie tipologie.

La Previsione 2019

TIPOLOGIE (TIT. 3^o ENTRATA)	COMPETENZA 2019	%	CASSA 2019	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	888.574,00	71,54%	1.049.894,63	70,69%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	165.000,00	13,28%	254.048,16	17,11%
Tipologia 300: Interessi attivi	2.100,00	0,17%	2.100,00	0,14%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	186.426,67	15,01%	179.167,38	12,06%
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.242.100,67	100,00%	1.485.210,17	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2018 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1 737.729,40	2 818.578,86	3 861.086,00	4 888.574,00	5 837.574,00	6 839.574,00	7 3,192 %
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	152.670,88	104.334,70	92.427,00	165.000,00	164.000,00	164.500,00	78,519 %
Tipologia 300 - Interessi attivi	689,97	1.312,88	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	0,000 %
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	3.704,16	3.748,68	3.722,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	127.288,49	81.503,23	236.089,28	186.426,67	189.201,00	190.466,50	-21,035 %
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.022.082,90	1.009.478,35	1.195.424,28	1.242.100,67	1.192.875,00	1.196.640,50	3,904 %

Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

In questa tipologia rientrano sia le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, sia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell' Ente locale (entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i canoni sulle concessioni ecc.)

Le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici sono state previste tenendo conto del servizio reso agli utenti a prescindere dal momento dell' effettivo incasso, basandoci, pertanto, sul numero degli utenti che accedono al servizio e sulle tariffe approvate dall' ente.

Nella tipologia 100 sono compresi i proventi derivanti dai **servizi a domanda individuale**. Sono rappresentati da quei servizi pubblici, gestiti direttamente dal Comune, per i quali l' ente percepisce entrate a titolo di tariffe o di contribuzioni specificatamente destinate. Si tratta in linea generale, di attività poste in essere non per obbligo istituzionale, ma come risposta alle richieste degli utenti, i quali contribuiscono, sia pur parzialmente, ai costi del servizio. Pur venendo meno per gli enti non dissestati, l' obbligo di copertura minima del 36% dei costi del servizio con i proventi tariffari, la tabella sotto riportata intende rappresentare la capacità ed il grado di copertura degli introiti rispetto agli oneri di spesa complessivi.

SERVIZIO	SPESA			ENTRATE	percentuale di copertura del costo
	Personale	Altre spese	Totale		
Soggiorni estivi per anziani	6.250,00	35.000,00	41.250,00	19.000,00	46,06%
Impianti sportivi	5.320,00	87.850,00	93.170,00	19.850,00	21,31%
Mense scolastiche	14.760,00	429.745,00	444.505,00	225.000,00	50,62%
Totale	26.330,00	552.595,00	578.925,00	263.850,00	45,58%
La copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale è pari al					45,58%

Di seguito si riportano alcuni cenni in merito ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni delle principali entrate a carattere extratributario di competenza dell' Ente:

- **Proventi mense scolastiche: € 208.000,00**
Sono rappresentati dalle quote pagate dalle famiglie che usufruiscono del servizio mensa presso le scuole comunali. La previsione tiene conto della rimodulazione del costo del buono pasto secondo fasce di I.S.E.E. a partire dall' anno scolastico 2018-2019 e risulta incrementata rispetto al dato di chiusura 2018, in quanto anche due classi della scuola primaria a tempo modulare, che da settembre diventeranno quatto, hanno iniziato a fare due rientri pomeridiani con conseguente utilizzo del servizio mensa. E' previsto, inoltre, sulla base di quanto erogato per l' anno 2018, il rimborso ministeriale per i pasti consumati dagli insegnanti (€ 17.000,00)
- **Proventi trasporti scolastici: € 40.000,00**
La previsione è in linea con la previsione 2018, e tiene conto della rimodulazione del costo del servizio a carico degli utenti, a partire dall' anno scolastico 2018-2019, secondo fasce di I.S.E.E..
- **Proventi utilizzo impianti sportivi: € 15.000,00**
La previsione è in linea con la previsione 2018.
- **Proventi cimiteriali: € 57.000,00**, per canoni lampade votive, € 120.000,00 per concessioni cimiteriali.
La previsione è in linea con la previsione 2018, dato che non si prevedono variazioni significative nella gestione del servizio.

- **Proventi nel settore sociale:** euro 34.000,00 sono le entrate previste come quota d'adesione al centro diurno anziani, euro 500,00 come quota di compartecipazione al servizio di assistenza domiciliare ed € 4.000,00 come compartecipazione dei cittadini che gravitano sul fondo della non autosufficienza sia per l'assistenza domiciliare che per il centro anziani. Con deliberazione della G.C. n. 24 del 05/03/2019, sono state determinate le tariffe 2019 per l'accesso ai servizi sociali.
La previsione per quanto riguarda il centro anziani registra una notevole flessione rispetto al dato di chiusura 2018, dovuta principalmente alla diminuzione degli utenti e soprattutto di quelli residenti fuori comune che sono tenuti al pagamento di rette più elevate. Inoltre diversi utenti sono passati da autosufficienti a non autosufficienti con un ISEE inferiore.
- **Proventi vacanze anziani:** € 19.000,00
- **Proventi campi solari:** € 19.000,00
La previsione dei proventi per vacanze anziani è in linea con la previsione 2018, dato che non si prevedono variazioni significative nella gestione del servizio. È leggermente aumentata la previsione dei proventi per campi solari per una maggiore richiesta del servizio da parte dell'utenza.
- **Fitti attivi fabbricati gestiti da ERP:** euro 65.000,00 (come da comunicazione ERP). Tale entrata trova riscontro in un capitolo di spesa di pari importo per la manutenzione ordinaria di tali immobili.
- **Fitto Teatro Cavanis:** euro 65.000,00. Lo stanziamento comprende sia l'annualità 2019, fino al mese di maggio, (mese in cui è previsto lo scioglimento della Fondazione), sia i 2/3 dell'annualità 2017 che erano stati ripartita sulle annualità 2019 e 2020 a seguito di specifica richiesta della Fondazione Cavanis.
- **Proventi reti idriche:** il canone di concessione delle reti idriche è stato stimato per l'anno 2019, in € 115.774,00, come da comunicazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana.
- **Proventi suolo pubblico:** COSAP temporanea euro 11.000,00, COSAP permanente euro 14.000,00. Le previsioni sono parametricate alle riscossioni 2018.
- **Proventi per rilascio autorizzazioni al transito nelle ZTL:** euro 30.000,00. Si tratta di una nuova entrata derivante dalla realizzazione, in alcune parti del paese, di varchi elettronici per l'accesso ai camion.

Tipologia 200 – Entrate da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti

- **Sanzioni per violazione codice della strada:** € 150.000,00

L'entrata da sanzioni per violazione al codice della strada, fino all'anno 2014, è stata gestita per cassa. Dall'esercizio 2015, in seguito all'applicazione dei nuovi principi contabili di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, tale entrata è stata gestita per competenza, con la conseguente iscrizione in bilancio del totale dei verbali emessi e notificati, anche se non riscossi. La previsione 2019 è stata effettuata sulla base dei dati comunicati dal Comando di Polizia Municipale e tiene conto dei dati "storici" delle sanzioni elevate e soprattutto dell'attività di controllo programmata a seguito dell'acquisto, a fine 2018, di nuova strumentazione per il contrasto alle infrazioni al codice della strada. La previsione è stata opportunamente svalutata, in considerazione degli incassi medi realizzati nei precedenti esercizi, accantonando a Fondo crediti di dubbia esigibilità una quota pari ad euro 45.837,00;

Con deliberazione della *Giunta Comunale n. 20 del 26.02.2019*, si è provveduto a determinare la quota vincolata dei proventi al c.d.s., da destinare alle finalità previste al comma 4 dell'art. 208 e dall'art. 142 del D.Lgs. 285/1992, "Codice della strada"

- **Proventi codice della strada: recupero morosità:** € 8.000,00

Per quanto riguarda il recupero coattivo, la previsione 2019 risulta notevolmente ridotta rispetto agli anni passati, visto che vi dovremo confluire solo le riscossioni per cassa relative a ruoli emessi prima della riforma contabile, ossia fino al 2014, mentre per quanto riguarda l'attività di recupero coattivo relativa ai verbali elevati nelle annualità 2015 e seguenti, questi, in base ai nuovi principi contabili, risultano già iscritti in contabilità e conservati a residuo per la parte ancora da incassare.

Tipologia 500 – Rimborsi e altre entrate correnti

Tra le entrate iscritte nella suddetta tipologia troviamo:

- Recupero I.V.A. da "Split payment" su attività commerciali: € 55.000,00
Tale entrata trova corrispondenza nella spesa (I.V.A. a debito), che ha lo scopo di consentire la registrazione delle operazioni rientranti nel regime di scissione contabile dei pagamenti c.d. "split payment" relative ad attività commerciali esercitate dal comune.
- Recupero I.V.A. da "reverse charge": € 5.500,00
- Posta compensativa "incentivi per funzioni tecniche": € 12.698,00
Tale posta compensativa permette di far transitare dal Fondo salario accessorio gli incentivi per funzioni tecniche, previsti dal nuovo codice degli appalti, D.Lgs. 50/2016, e già contabilizzati nei quadri economici dei lavori, dei servizi e delle forniture;

- Posta compensativa "fondo per la progettazione e l'innovazione": € 3.175,00
Tale posta compensativa analoga a quella suddetta, che permette di acquisire alla spesa corrente la quota del fondo per la progettazione e l'innovazione (già contabilizzata nei quadri economici dei lavori, dei servizi e delle forniture) e destinata all'acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione;
- Rimborso per segreteria convenzionata: € 49.167,00;
- Rimborso dal Ministero delle spese per elezioni europee: € 19.000,00;

1.1.4 Titolo 4 - Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4[^], a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6[^], al finanziamento delle spese di investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per tipologie.

La Previsione 2019

TIPOLOGIE (TIT. 4[^] ENTRATA)	COMPETENZA 2019	%	CASSA 2019	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	514.140,00	46,30%	524.839,74	46,26%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	8.000,00	0,72%	8.000,00	0,71%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	588.400,00	52,98%	601.598,25	53,03%
Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	1.110.540,00	100,00%	1.134.437,99	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2018 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Tipologia 100 – Tributi in conto capitale							
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	271.188,88	178.873,29	347.801,08	514.140,00	95.000,00	130.000,00	47,825 %
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	6.460,00	6.708,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	0,000 %
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	10.889,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	256.590,97	345.675,46	530.163,00	588.400,00	420.000,00	350.000,00	10,984 %
Totale titolo 4 - ENTRATE CONTO CAPITALE	545.129,52	531.256,75	885.964,08	1.110.540,00	515.000,00	480.000,00	25,348 %

In merito alle entrate destinate al finanziamento della spesa in conto capitale, (con esclusione dell'indebitamento oggetto di ulteriori approfondimenti nel prosieguo del documento), è opportuno in questa sede fare alcuni cenni con riferimento alle voci di maggiore rilevanza e impatto sull'attività dell'ente.

Proventi da permessi a costruire (oneri di urbanizzazione)

Nella tipologia 500, categoria 01 sono previsti i *proventi da costruire* (oneri di urbanizzazione). Lo stanziamento 2019 è quantificato in **euro 588.400,00**. La previsione per buona parte prende a riferimento le concessioni che si presume potranno essere rilasciate sulla base degli strumenti urbanistici vigenti e in parte tiene in considerazione le concessioni rilasciate negli anni precedenti per le quali è stato richiesto il pagamento rateizzato, nonché le possibili comunicazioni di avvio lavori che l'ente riceverà nell'anno e il connesso costo di costruzione.

Vale la pena di ricordare in questa sede il mutamento del contesto normativo di riferimento che ha prodotto i suoi effetti già nell'anno trascorso, dato che il comma 460 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017) prevede, per la prima volta in modo strutturale, che *“A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e*

straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano".

In pratica si adotta un criterio finalistico nell'utilizzo di tali risorse, destinato a prevalere sulla distinzione contabile della spesa. L' art. 1-bis del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 "Decreto Fiscale", ha reintrodotto la possibilità di utilizzare i proventi da oneri di urbanizzazione e delle relative sanzioni per le spese di progettazione di opere pubbliche.

Sulla base dei vincoli di destinazione sopra descritti, nell' esercizio 2019, gli oneri di urbanizzazione sono stati destinati, per euro 270.000,00 (45,89%) alla copertura di spese correnti (manutenzioni ordinarie) e per euro 318.400,00 al finanziamento di spese di investimento.

Non sono previsti proventi da alienazioni immobiliari, dato che con deliberazione della Giunta Comunale n. 116 del 03.07.2018, in conformità a quanto stabilito dall' art.58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, si è provveduto ad effettuare una ricognizione del patrimonio dell' Ente, accertando che nel 2019, non sussistono beni immobili, non strumentali all' esercizio di funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

Contributi agli investimenti da altri enti

Per quanto riguarda i contributi agli investimenti il bilancio triennale 2019-2021 vede la presenza di alcuni contributi, concessi a seguito della partecipazione a bandi regionali e nazionali, oltre che di fondazioni private.

- contributo regionale di € 400.000,00 per l' adeguamento sismico del complesso scolastico "Orsi – La Pira";
- contributo statale di € 18.000,00 per il potenziamento della videosorveglianza;
- contributo statale di € 70.000,00 (commi da 107 a 114 dell' art.1 della Legge di bilancio 2019) finalizzato alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. Verrà utilizzato dal Comune di Porcari per interventi di sicurezza stradale.
- Contributo della Fondazione C.R.L. per l' adeguamento sismico del complesso scolastico "Orsi –La Pira. Tale contributo viene assegnato per euro 25.000,00 sul bilancio 2019, per euro 95.000,00 sul bilancio 2020 e per euro 130.000,00 sul bilancio 2021.

E' inoltre previsto l' annuale contributo regionale destinato all' erogazione di contributi a privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche (€ 8.000,00);

1.1.5 Titolo 5 - Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie" così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riporta le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

La Previsione 2019

TIPOLOGIE (TIT. 5 ^ ENTRATA)	COMPETENZA		%	CASSA		%
	2019			2019		
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	-					
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-			-		-
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-			-		-
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	527.900,00		100,00%	527.900,00		100,00%
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	527.900,00		100,00%	527.900,00		100,00%

Vale la pena di segnalare in proposito che la tipologia 400 contiene la previsione di € 527.900,00 di prelievi da conti correnti bancari di deposito per l'effettivo utilizzo di disponibilità su mutui, destinate al pagamento degli interventi per cui sono stati contratti.

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2018 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	527.900,00	0,00	669.000,00	100,000 %
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	527.900,00	0,00	669.000,00	100,000 %

1.1.6 Titolo 6 - Le entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

L'Ente, da anni non prevedeva il ricorso all'indebitamento per finanziare i propri investimenti. Nel triennio 2019 – 2021, invece, a causa della carenza di entrate proprie (soprattutto quelle derivanti da OO.UU.), sono previsti nuovi mutui per il finanziamento dei previsti investimenti. L'Amministrazione, tuttavia, si riserva di valutare successivamente, dopo l'approvazione del rendiconto 2018, se modificare la forma di finanziamento degli interventi previsti sull'annualità 2019, utilizzando l'avanzo disponibile, anziché ricorrere all'indebitamento.

La Previsione 2019

TIPOLOGIE (TIT. 6^ ENTRATA)		COMPETENZA 2019	%	CASSA 2019	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari		-	0,00%		0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine		-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		527.900,00	100,00%	527.900,00	100,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento		-	0,00%	-	0,00%
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale		527.900,00	100,00%	527.900,00	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2018 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	527.900,00	0,00	669.000,00	100,000 %
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	527.900,00	0,00	669.000,00	100,000 %

1.1.6.1. Capacità di indebitamento e Garanzie prestate a terzi

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, comma 1, sancisce che:

"...l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui ...", ovvero il 2016.

La legge di stabilità 2015, ha alleggerito i limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. Infatti il comma 539 ha modificato l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando, a partire dal 2015, dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

Nel Comune di Porcari gli oneri finanziari per la gestione del debito, nell' anno 2019, risultano pari allo 0,413% delle entrate correnti, quindi ben distanti dai limiti di legge sopra descritti, come risulta dalla tabella di seguito riportata:

	Previsioni		
	2019	2020	2021
(+) Spese interessi passivi	32.780,00	44.260,00	42.690,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	32.780,00	44.260,00	42.690,00
Entrate correnti	Accertamenti 2017 7.936.792,53	Previsioni 2018 8.077.094,50	Previsioni 2019 8.569.872,67
	% anno 2019	% anno 2020	% anno 2021
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,413%	0,548%	0,498%

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa degli oneri finanziari derivanti dal ricorso al credito, nonché la dimostrazione della capacità residua di indebitamento.

DESCRIZIONE	2019	2020	2021
Spese per interessi	32.780,00	44.260,00	42.690,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	39.950,00	63.423,00	63.553,00

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20</i>					COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	6.354.846,91	6.235.294,00	6.639.061,00			
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	572.467,27	646.376,22	688.711,00			
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	1.009.478,35	1.195.424,28	1.242.100,67			
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		7.936.792,53	8.077.094,50	8.569.872,67			
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI							
Livello massimo di spesa annuale	(+)	793.679,25	807.709,45	866.987,27			
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	32.780,00	44.260,00	42.690,00			
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	13.080,00	0,00	23.500,00			
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00			
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00			
Ammontare disponibile per nuovi interessi		747.819,25	763.449,45	790.797,27			
TOTALE DEBITO CONTRATTO							
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	657.462,55	1.145.412,55	1.081.989,55			
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	527.900,00	0,00	669.000,00			
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		1.185.362,55	1.145.412,55	1.750.989,55			
DEBITO POTENZIALE							
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00			
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00			

Si attesta inoltre che il Comune di Porcari non ha rilasciato garanzie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, ad oggi ancora in essere.

1.1.6.2 Lo stock del debito

Interessante, ai fini dell'approfondimento che stiamo conducendo, è anche la conoscenza dell'andamento dello stock del debito a seguito della gestione degli anni precedenti e di quanto previsto per gli anni 2019-2021, come evidenziato nella tabella che segue:

Andamento dello stock del debito

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Stock del debito al 31/12	736.987,33	697.273,10	657.462,55	1.145.412,55	1.081.989,55	1.687.436,55

Dopo anni di riduzione del debito, anche a seguito di operazioni di estinzione anticipata, nel triennio 2019 e 2021 è previsto un nuovo aumento per i nuovi mutui previsti in bilancio.

In merito all'indebitamento complessivo dell'Ente è opportuno svolgere alcune considerazioni che intendono rivolgersi oltre lo spazio temporale del bilancio triennale in una prospettiva di sostenibilità di lungo periodo.

E' senza dubbio vero che il Comune di Porcari presenta un debito residuo a proprio carico di scarso rilievo, soprattutto se messo a confronto con i limiti imposti dall'ordinamento, anche grazie ad una politica di investimento non improntata, negli ultimi anni, al ricorso al debito, ma ad altri percorsi di finanziamento. D'altro canto occorre segnalare che il ricorso al nuovo indebitamento, che si prevede di attivare negli esercizi 2019 e 2021, è strettamente collegato alla necessità di mettere in atto interventi di edilizia scolastica di notevole spessore riguardanti l' adeguamento simico della scuola elementare - Complesso scolastico "Orsi - La Pira (esercizi 2019 e 2021) ed interventi di efficientamento energetico dello stadio comunale (esercizio 2019 - mutuo che si prevede di contrarre con il Credito Sportivo per 15 anni senza interessi).

E' necessario però effettuare valutazioni di carattere più sostanziale, con riferimento alla effettiva sostenibilità degli oneri derivanti dal ricorso a mutui. Il contesto richiede infatti un'attenta politica di gestione del debito, finalizzata a contenere l'impatto degli oneri finanziari sulla spesa corrente, già eccessivamente "rigida" rispetto alle esigenze manifestate dall'Amministrazione. In questo senso potrebbe essere opportuno valutare il ricorso allo strumento del "prestito flessibile", peraltro utile ad adeguare l'utilizzo del debito agli effettivi stati di avanzamento delle opere in corso. Ciò consentirebbe di spostare in avanti l'ammortamento dei mutui in corso di attivazione, per permettere alla parte corrente di alleggerirsi di rate che vengono meno per effetto della naturale fine dell'ammortamento.

1.1.6.3 Strumenti derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2019, così come prevista dal paragrafo 9.11 del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che l'ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

1.1.7 Titolo 7[^] Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le entrate ricomprese nel titolo 7[^] Entrate da anticipazione da istituto tesoriere riportano le previsioni di accensione di questa fonte di finanziamento a breve.

L'ente, considerata la propria disponibilità di cassa, non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria, così come del resto già avvenuto negli esercizi 2018 e precedenti.

In ogni caso il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 sarebbe pari ad € 2.645.597,51, ossia ai 4/12 delle entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio del penultimo anno precedente. (art. 1, comma 906 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 – Legge di Bilancio 2019).

1.1.8 Titolo 9[^] Le entrate per conto di terzi

Le entrate per conto terzi ricomprese nel titolo 9 delle entrate misurano le entrate poste in essere in nome e per conto di terzi. A tal fine le previsioni del nostro ente sono conformi alle disposizioni contenute nel principio contabile applicato sulla competenza finanziaria.

La Previsione 2019

TIPOLOGIE (TIT. 9 ^a ENTRATA)	COMPETENZA 2019	%	CASSA 2019	%
Tipologia 100 : Entrate per partite di giro	2.280.000,00	94,21%	2.289.955,74	94,23%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	140.000,00	5,79%	140.300,00	5,77%
Totale titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.420.000,00	100,00%	2.430.255,74	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2018 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto 1	2017 Rendiconto 2	2018 Stanziamiento 3	2019 Previsioni 4	2020 Previsioni 5	2021 Previsioni 6	
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	1.052.751,98	973.692,36	2.280.000,00	2.280.000,00	2.280.000,00	2.280.000,00	0,000 %
Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	83.298,89	74.428,03	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	0,000 %
Totale titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	1.136.050,87	1.048.120,39	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	0,000 %

PARTE SECONDA

ANALISI

DELLE SPESE

2. ANALISI DELLE SPESE

La prima parte del presente lavoro, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Analisi per titoli

L'ordinamento finanziario riformato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterata la classificazione economica della spesa in titoli e prevedendo un maggior grado di analicità. In particolare:

- a) **Titolo 1[^]** che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **Titolo 2[^]** che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **Titolo 3[^]** che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- d) **Titolo 4[^]** che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
- e) **Titolo 5[^]** che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- f) **Titolo 7[^]** che riassume le somme per partite di giro; come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativa all'anno 2019 è riassumibile nella successiva tabella:

La Previsione 2019

TITOLI DI SPESA	COMPETENZA 2019	%	CASSA 2019	%
1. Spese correnti	8.833.371,96	66,04%	9.603.581,41	63,29%
2. Spese in conto capitale	1.555.380,00	11,63%	2.581.830,27	17,01%
3. Spese per incremento attività finanziarie	527.900,00	3,95%	527.900,00	3,48%
4. Spese per rimborso prestiti	39.950,00	0,30%	39.950,00	0,26%
5. Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	0,00%	-	
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	2.420.000,00	18,09%	2.420.661,00	15,95%
TOTALE TTOLI	13.376.601,96	100,00%	15.173.922,68	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2018 che con gli impegni definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO 1 - Spese correnti	7.446.330,36	7.427.658,90	8.393.857,78	8.833.371,96	8.464.344,50	8.436.830,00	5,242 %
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.889.766,23	549.993,77	2.793.808,16	1.555.380,00	358.347,00	992.010,00	-44,327 %
TITOLO 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	527.900,00	0,00	669.000,00	100,000 %
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	39.622,97	39.714,23	39.850,00	39.950,00	63.423,00	63.553,00	0,250 %
TITOLO 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TITOLO 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.136.050,87	1.048.120,39	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	10.511.770,43	9.065.487,29	13.647.515,94	13.376.601,96	11.306.114,50	12.581.393,00	-1,981 %

2.1.1 Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1^, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Gli stanziamenti della spesa corrente sono stati determinati prevedendo le obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nell'anno e che nell'anno scadranno, ossia saranno esigibili.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata, pertanto, la composizione del titolo I^o della spesa nel bilancio annuale 2019 per missione:

TITOLI DI SPESA	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.960.577,84	1.847.729,00	1.807.921,00
Missione 02 - Giustizia	-		
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	371.135,14	355.341,00	355.251,50
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	863.250,00	901.080,00	900.810,00
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	209.388,82	212.873,00	212.873,00
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	142.350,00	145.350,00	145.350,00
Missione 07 - Turismo	-	1.500,00	1.500,00
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	337.616,41	281.333,00	280.727,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.476.115,28	2.393.551,00	2.394.751,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	420.385,00	408.117,00	409.443,00
Missione 11 - Soccorso civile	85.500,00	36.500,00	36.500,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.361.827,65	1.309.222,50	1.308.482,50
Missione 13 - Tutela della salute	16.500,00	16.500,00	16.500,00
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	53.319,82	52.309,00	52.309,00
Missione 15 - Politiche per il lavoro e formazione professionale	31.360,00	23.020,00	23.020,00
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	8.000,00	2.000,00	2.000,00
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.680,00	10.350,00	9.970,00
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	485.366,00	467.569,00	479.422,00
Missione 50 - Debito Pubblico	-		
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	-		
Missione 99 Servizi per conto terzi	-		
TOTALE TITOLO I	8.833.371,96	8.464.344,50	8.436.830,00

2.1.1.1 Macroaggregati di spesa corrente

Benchè non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti interventi di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1[^] per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2019, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2019

MACROAGGREGATI (TIT. 1 [^] SPESA)	COMPETENZA 2019	%
Redditi da lavoro dipendente	1.729.582,71	19,58%
Imposte e tasse a carico dell'ente	143.956,22	1,63%
Acquisito di beni e servizi	5.487.073,53	62,12%
Trasferimenti correnti	761.804,00	8,62%
Trasferimenti di tributi	-	0,00%
Fondi perequativi	-	0,00%
Interessi passivi	32.780,00	0,37%
Altre spese per redditi di capitale	-	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.500,00	0,10%
Altre spese correnti	669.675,50	7,58%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	8.833.371,96	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2018 che con gli impegni definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

MACROAGGREGATO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Previsioni	Previsioni	Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Redditi da lavoro dipendente	1.567.925,73	1.502.023,92	1.680.532,23	1.729.582,71	1.697.819,00	1.697.536,00	2,918%
Imposte e tasse a carico dell'ente	124.496,63	121.488,26	163.245,28	143.956,22	143.170,00	144.352,00	-11,815%
Acquisto di beni e servizi	4.633.241,52	4.761.198,71	4.979.073,45	5.487.073,53	5.264.351,00	5.227.423,00	10,213%
Trasferimenti correnti	868.833,55	844.227,32	928.618,66	761.804,00	639.744,00	639.654,50	-17,963%
Interessi passivi	35.352,32	34.704,78	33.926,00	32.780,00	44.260,00	42.690,00	-3,377%
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	56.154,19	24.099,40	17.181,30	8.500,00	10.679,00	8.500,00	-50,527%
Altre spese correnti	160.326,42	139.916,51	591.280,86	669.675,50	664.321,50	676.674,50	13,258%
TOTALE SPESE CORRENTI	7.446.330,36	7.427.658,90	8.393.857,78	8.833.371,96	8.464.344,50	8.436.830,00	5,242%

2.1.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa. Prescindendo da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

In merito alla spesa di personale pare corretto rinviare integralmente a quanto dettagliatamente descritto nella delibera concernente l'approvazione del programma triennale del fabbisogno di personale 2019-2021 e del piano occupazionale 2019 (delibera Giunta Comunale n. 123 del 24/07/2018), i cui contenuti sono peraltro stati riportati all'interno del D.U.P.

Dal 1° gennaio 2014, ai fini dell'applicazione del comma 557 il contenimento della spesa di personale deve essere assicurato con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi del comma 557-quater, dell'art.1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, inserito dall'art. 3, comma 5 bis del D.L. 24 giugno 2014, n.90.

Inoltre occorre tenere conto di quanto previsto dall'art. 23, comma 2, del D. Lgs. n. 75/2017 secondo il quale, "... a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016", norma che abroga peraltro quanto già prevedeva sul tema l'art. 1, comma 236, della legge n.208/2015, a cui le previsioni di bilancio si sono uniformate.

Nella previsione della spesa del personale 2019 si è tenuto conto del previsto aumento per l'indennità di vacanza contrattuale dal 01.04.2019 e di quanto stabilito dall'art. 1, comma 440, lett. b) della Legge di Bilancio 2019, ossia l'estensione anche all'esercizio 2019 e seguenti (fino alla data di definitiva sottoscrizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2019-2021, che ne disciplinano il riassorbimento) della voce stipendiale relativa all'elemento perequativo *una tantum* (inizialmente previsto dal CCNL solo dal 1/3/2018 al 31/12/2018).

Nella tabella che segue è raffrontata la spesa del personale del triennio 2019 - 2021 con la spesa media del triennio 2011-2013:

PREVISIONI	Spesa media triennio 2011-2013	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
Spesa del personale	1.642.239,62			
Buoni pasto	7.801,60			
Macroaggregato 1		1.729.582,71	1.697.819,00	1.697.536,00
RAP	105.295,97	109.696,22	107.350,00	107.332,00
F.P.V. uscita		26.794,50	26.307,50	26.307,50
altre spese per il personale:				
Fondo per eventuali rinnovi contrattuali		6.000,00	19.000,00	25.000,00
spese per elezioni o altre consultazioni elettorali a carico di altre annui	13.912,42			
TOTALE LORDO SPESA DEL PERSONALE	1.769.249,61	1.871.973,43	1.850.476,50	1.856.175,50
COMPONENTI ESCLUSE				
Dritti di rogito al Segretario	5.054,58	10.610,00	10.610,00	10.610,00
Missioni	883,33	750,00	750,00	750,00
Incentivi per la progettazione	41.933,33	0,00	0,00	0,00
Incentivi i per funzioni tecniche (art. 113 D.Lgs. 50/16)		12.698,00	13.289,00	13.475,00
Spese per il personale L.68/99	56.214,41	59.569,12	59.615,99	59.615,99
Rinnovi contrattuali	183.690,93	191.692,04	193.022,81	193.022,81
FONDO per eventuali rinnovi contrattuali		6.000,00	19.000,00	25.000,00
Rimborso spese per elezioni	13.912,42	9.500,00	9.500,00	9.500,00
Rimborso spese per segreteria convenzionata		49.167,00	53.589,00	53.589,00
Spesa coperta da F.P.V. ENTRATA		68.561,43	26.794,50	26.307,50
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	301.689,00	408.537,59	386.171,30	391.870,30
TOTALE NETTO SPESA DEL PERSONALE	1.467.560,61	1.463.435,84	1.464.305,20	1.464.305,20

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Dall' anno 2016 cessano di avere efficacia le disposizioni previste dal decreto Legge n.101/2013 (conv. In Legge n. 125/2013), laddove all'articolo 1, il legislatore aveva disposto ulteriori limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010, ossia nel limite del 20% della spesa sostenuta a tale titolo nell' anno 2009. Nel Bilancio 2019 non sono previsti né incarichi di studio, né incarichi di consulenza.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni - anche all'estero - dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2016 e risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi devono essere previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

L' art. 1, comma 905 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019), nel prevedere alcune semplificazioni per i comuni, ha stabilito che a decorrere dall' esercizio 2019 verranno disapplicate alcune norme relative al contenimento delle spese suddette, come sotto riportato, a condizione che il bilancio sia approvato entro il 31 dicembre dell' anno precedente ed il rendiconto entro il 30 aprile dell' anno successivo:

- art. 6, commi 12 e 14 del D.L. 78/2010 (contenimento delle spese di missione e per l' acquisto, la manutenzione, il noleggio e l' esercizio de autovetture)
- art.5, comma 2 del D.L. 95/2012 (contenimento delle spese per l' acquisto, la manutenzione ed il noleggio di autovetture).

Le nuove semplificazioni si aggiungono a quelle già previste dall' art. 21-bis del D.L. 50/2017 riguardo alle spese per studi ed incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni, formazione e spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione. Condizioni essenziali affinché anche i limiti suddetti non trovino applicazione al bilancio 2019 sono il rispetto del Pareggio di Bilancio e l' approvazione del Bilancio 2019 entro il 31/12/2018.

Pertanto essendo l' approvazione del bilancio ancora in corso l' Ente, nell' esercizio 2019, è tenuto al rispetto dei suddetti limiti di spesa

L' Amministrazione nello stabilire il tetto per l' anno 2019 si è attenuta ai vari pareri ed interpretazioni della Corte dei Conti, e ha determinato il tetto complessivo della spesa 2019, risultante dall' applicazione dell' insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi, previsti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, sopra richiamate, stabilendo poi lo stanziamento in bilancio, tra le diverse tipologie di spesa soggette a limitazione, in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell' ente;

Ciò alla luce delle seguenti considerazioni:

- l' inciso posto all' inizio dell' art.1, comma 141 della legge 228/12 (*"Ferre restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni....."*) tende a considerare le norme suddette finalizzate alla riduzione delle spese per consumi intermedi in un' ottica complessiva, con possibilità di compensazione tra le singole voci di spesa nel rispetto di un tetto massimo di spesa stanziabile in bilancio ed in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell' ente;
Tale conclusione sembra avvalorata anche dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 139/2012, la quale, nel solco di una considerata giurisprudenza in materia di coordinamento della finanza pubblica, considera rispettosi dell' autonomia di spesa delle Regioni e degli enti locali i soli vincoli alle politiche di bilancio da cui sia possibile desumere un limite complessivo, "lasciando agli enti stessi ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti ed obiettivi di spesa";
- la pronuncia 20 dicembre 2013, n. 26 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, risolve nel senso suddetto, un contrasto interpretativo fra la Sezione controllo della Lombardia (spesa per arredi) e quella delle Sezioni Riunite della Sicilia (spesa per autovetture);

Tipologia spese	Normativa di riferimento	limite	valore di riferimento	limite di spesa	Bilancio 2019	
Studi e consulenze	Art. 6, comma 7, del DL 78/2010	20% spesa 2009	-	-		
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	Art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010	20% spesa 2009	23.986,25	4.797,25	2.721,00	
Missioni	Art. 6, comma 12 del D.L. 78/2010	50% spesa 2009	1.500,00	750,00	750,00	
Formazione	Art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010	50% spesa 2009	16.000,00	8.000,00	3.000,00	
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveature	Art. 6, comma 14 del D.L. 78/2010 e art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, come modificato dall' art.15 del D.L. 66/2014	30% spesa 2011	21.025,97	6.307,79	10.932,56	
Mobili ed arredi (salvo che per uso scolastico e per servizi all'infanzia)	Art. 1, comma 141, della Legge 228/2012	20% spesa media 2010-2011	-	-		
TOTALE					19.855,04	17.403,56

2.1.1.3 Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva pari ad **euro 35.000,00** in ciascuno degli esercizi 2019, 2020 e 2021, e un fondo di riserva di cassa di **euro 100.000,00** conformi ai limiti di cui all' art. 166 del D.Lgs. 267/2000.

2.1.1.4 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
 - b) entrate assistite da fidejussione,
 - c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
 - d) entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.
- Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i proventi da accertamenti tributari) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e, nondimeno, difficoltà nella gestione di cassa.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento delle riscossioni negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo).

Si è quindi provveduto ad individuare le fattispecie di entrata da qualificare come di dubbia e difficile esazione e per ciascuna di esse è stata calcolata la media del rapporto tra incassi in conto competenza ed in conto residui (questi ultimi limitatamente alle riscossioni registrate nell'anno x+1 in conto residui dell'anno x) sugli accertamenti di competenza, con riferimento agli esercizi 2013-2017, così come richiesto dai principi contabili. Esemplicando il metodo di calcolo adottato è il seguente:

incassi di competenza anno X + incassi dell'esercizio X+1 in conto residui anno X

Accertamenti esercizio X

L'Ente ha individuato, quali entrate di dubbia e difficile esigibilità, quelle dettagliatamente inserite nelle tabelle di seguito riportate. Il principio prescrive di fornire motivazione delle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esigibilità per le quali non si provvede all'accantonamento.

Considerato che le entrate di dubbia e difficile esigibilità sono prevalentemente quelle allocate ai titoli 1 e 3, occorre precisare che:

- in merito alle entrate tributarie, praticamente tutte le voci significative non accertate per cassa, sono oggetto di accantonamento. Restano dunque escluse dall'accantonamento le imposte riscosse mediante autoliquidazione dei contribuenti, quali IMU e TASI ordinarie;
- per le entrate extratributarie, si considerano di dubbia esigibilità i proventi da sanzioni al codice della strada, da sanzioni amministrative e le entrate da servizi quali la refezione, i trasporti scolastici, il centro anziani e l'assistenza domiciliare, i servizi sportivi che, sebbene in misura inferiore ai proventi tributari e sanzionatori, presentano una certa percentuale di difficile esazione. Per le restanti entrate patrimoniali quali canoni, fitti attivi, proventi da altre tipologie di servizi, si ritiene non presentino caratteristiche di incertezza tali da rendere necessario un accantonamento a "fondo crediti dubbia esigibilità", fatta eccezione per i canoni relativi agli alloggi di edilizia residenziale pubblica che per loro natura sono soggetti ad un margine di rischio in termini di esigibilità e per il solo anno 2019, l'entrata prevista per il canone di locazione del Teatro Cavanis che deve essere corrisposto al Comune dalla "Fondazione Cavanis" il cui scioglimento e messa in liquidazione è previsto nel corso del corrente esercizio.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che la normativa vigente, già più volte aggiornata, ha previsto un'applicazione graduale delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo.

Nel 2019 gli enti locali sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo almeno l'85% dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione, il 95% nell'esercizio 2020 mentre, a decorrere dal 2021 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

Lo stanziamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità, per il triennio di riferimento, è stato iscritto avvalendosi delle percentuali minime sopra indicate e attualmente in vigore. Si precisa a riguardo che l'accantonamento è relativo esclusivamente ad entrate di natura corrente.

Tuttavia, va evidenziato che la Legge di Bilancio 2019 (Legge 145/2018, art. 1, comma 1015) ha previsto che gli enti locali, nel corso del 2019, possano variare l'annualità 2019 del bilancio di previsione 2019-2021 per ridurre il fondo crediti stanziato ad un valore pari all'80% dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio, ma solo se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

- a) *con riferimento all'esercizio 2018 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nell'esercizio 2018 sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto;*
- b) *se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine del 2018 si è ridotto del 10 per cento rispetto a quello del 2017, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione.*

L' amministrazione si riserva di valutare tale opportunità nel corso dell' esercizio 2019.

Rinviamo alla specifica disciplina delle *modalità di calcolo* previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.), ed in considerazione della previsione enunciata dal medesimo principio secondo cui *“Il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio”*, è opportuno precisare che, per quanto concerne le modalità di calcolo della media, il responsabile del servizio finanziario ha ritenuto di applicare, con riferimento alle tre modalità di calcolo previste dell'esempio 5 del principio applicato della contabilità finanziaria:

- media semplice;
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

il **criterio della media semplice** per tutte le tipologie di entrata oggetto di accantonamento a FCDE, in quanto neutro rispetto ai risultati da determinare in conformità al principio di prudenza, ad eccezione che per l' entrata relativa al canone di locazione del Teatro Cavanis, sopra richiamata, che è stata accantonata per intero; metodo peraltro già utilizzato in sede di predisposizione del bilancio di previsione degli ultimi esercizi.

Si consideri poi il fatto che in sede di verifica di congruità i principi prevedono l'applicazione della media semplice del rapporto fra incassi in conto residui e residui attivi iniziali. Risulta pertanto coerente con il criterio di verifica in fase di rendiconto, la scelta della media semplice quale criterio per quantificare l'accantonamento annuo. Il principio prevede inoltre che il criterio a regime dopo cinque anni divenga obbligatoriamente quello della media semplice.

La quota del fondo stanziata nel bilancio 2019 – 2021 è di:

- euro 443.111,00 nell' anno 2019;
- euro 412.314,00 nell' anno 2020;
- euro 418.167,00 nell' anno 2021;

Per addivenire alla determinazione del FCDE del bilancio 2019 -2021, va precisato che:

- l' Ente ha sempre gestito buona parte delle entrate per le quali viene ora calcolato il FCDE per cassa, (mensa, trasporti, proventi C.D.S., sanzioni regolamenti comunali) quindi mancando di dati storici, ha provveduto, a ricostruire l' importo che doveva essere l' accertato degli anni 2013 e 2014 e i relativi incassi partendo da dati extracontabili;

- per altre entrate, da sempre gestite per competenza. (rette del centro anziani, proventi della palestra provinciale, illuminazione votiva) è stato possibile recuperare il dato storico;
- infine, per quanto riguarda i proventi del tributo sui rifiuti "TARI" (tributo istituito nel 2014, in continuità con il precedente prelievo sui rifiuti TARES) va precisato che lo stesso è tornato nel bilancio dell' Ente solo dall' annualità 2013, in quanto il precedente tributo (TIA) era incassata dallo stesso Ente gestore del servizio raccolta rifiuti, pertanto, a partire dall' esercizio 2019 è possibile, per il calcolo del F.C.D.E. considerare per tutte le annualità il dato storico di bilancio.

Nella tabella seguente sono riportate le entrate di dubbia e difficile esazione individuate da questa Amministrazione ed il rispettivo Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE):

	PREVISIONE 2019	% applicata	Importo F.C.D.E.	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (85%)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO BILANCIO 2019
IMU - ACCERTAMENTI	465.000,00	31,69%	147.358,50	125.254,73	125.255,00
TASI - ACCERTAMENTI	50.000,00	31,69%	15.845,00	13.468,25	13.469,00
TARI	2.208.110,00	8,90%	196.521,79	167.043,52	167.044,00
MIENSA	208.000,00	5,09%	10.587,20	8.999,12	9.000,00
TRASPORTI	40.000,00	9,43%	3.772,00	3.206,20	3.207,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	57.000,00	2,92%	1.664,40	1.414,74	1.415,00
ASSISTENZA DOMICILIARE	4.500,00	11,07%	498,15	423,43	424,00
CENTRO ANZIANI	34.000,00	4,06%	1.380,40	1.173,34	1.174,00
IMPIANTI SPORTIVI	15.000,00	22,82%	3.423,00	2.909,55	2.910,00
CODICE DELLA STRADA	150.000,00	35,95%	53.925,00	45.836,25	45.837,00
REGOLAMENTI COMUNALI	5.000,00	82,66%	4.133,00	3.513,05	3.514,00
PITTI ATTIVI E.R.P.	65.000,00	8,80%	5.720,00	4.862,00	4.862,00
FITTO ATTIVO TEATRO CAVANIS	65.000,00	100,00%	65.000,00	55.250,00	65.000,00
TOTALE F.C.D.E.			509.828,44	433.354,17	443.111,00

	PREVISIONE 2020	% applicata	Importo F.C.D.E.	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (95%)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO BILANCIO 2020
IMU - ACCERTAMENTI	460.000,00	31,69%	145.774,00	138.485,30	138.486,00
TASI - ACCERTAMENTI	20.000,00	31,69%	6.338,00	6.021,10	6.022,00
TARI	2.208.110,00	8,90%	196.521,79	186.695,70	186.696,00
MENSA	208.000,00	5,09%	10.587,20	10.057,84	10.058,00
TRASPORTI	40.000,00	9,43%	3.772,00	3.583,40	3.584,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	58.000,00	2,92%	1.693,60	1.608,92	1.609,00
ASSISTENZA DOMICILIARE	4.500,00	11,07%	498,15	473,24	474,00
CENTRO ANZIANI	40.000,00	4,06%	1.624,00	1.542,80	1.543,00
IMPIANTI SPORTIVI	15.000,00	22,82%	3.423,00	3.251,85	3.252,00
CODICE DELLA STRADA	150.000,00	35,95%	53.925,00	51.228,75	51.229,00
REGOLAMENTI COMUNALI	5.000,00	82,66%	4.133,00	3.926,35	3.927,00
FITTI ATTIVI ERP.	65.000,00	8,80%	5.720,00	5.434,00	5.434,00
TOTALE F.C.D.E.			434.009,74	412.309,25	412.314,00

	PREVISIONE 2021	% applicata	Importo F.C.D.E.	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (100%)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO BILANCIO 2019
IMU - ACCERTAMENTI	420.000,00	31,69%	133.098,00	133.098,00	133.098,00
TASI - ACCERTAMENTI	10.000,00	31,69%	3.169,00	3.169,00	3.169,00
TARI	2.208.110,00	8,90%	196.521,79	196.521,79	196.522,00
MENSA	208.000,00	5,09%	10.587,20	10.587,20	10.588,00
TRASPORTI	40.000,00	9,43%	3.772,00	3.772,00	3.772,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	58.000,00	2,92%	1.693,60	1.693,60	1.694,00
ASSISTENZA DOMICILIARE	4.500,00	11,07%	498,15	498,15	499,00
CENTRO ANZIANI	40.000,00	4,06%	1.624,00	1.624,00	1.624,00
IMPIANTI SPORTIVI	15.000,00	22,82%	3.423,00	3.423,00	3.423,00
CODICE DELLA STRADA	150.000,00	35,95%	53.925,00	53.925,00	53.925,00
REGOLAMENTI COMUNALI	5.000,00	82,66%	4.133,00	4.133,00	4.133,00
FITTI ATTIVI E.R.P.	65.000,00	8,80%	5.720,00	5.720,00	5.720,00
	TOTALE F.C.D.E.		418.164,74	418.164,74	418.167,00

Si ricorda che nell' avanzo 2017 è accantonata, a titolo di Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, la somma di **euro 2.033.968,66**, come quantificata in sede di approvazione del rendiconto 2017.

2.1.1.5 Accantonamenti al fondo rischi spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri

previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

In sede di determinazione dei vincoli dell'avanzo alla data del 31.12.2015, sulla base dello stato del contenzioso comunale così come prospettato dal Servizio AA.GG.LL.AA., è stato determinato il fondo in euro 100.000,00. A rendiconto 2017 tale fondo è stato ulteriormente incrementato di euro 11.100,00. Tale fondo è stato utilizzato solo nell'esercizio 2018 per euro 2.600,00. Ad oggi la consistenza residua del Fondo rischi è pari ad € 108.500,00 e in questa sede, in considerazione dell'attività ricognitoria svolta dal Servizio AA.GG.LL.AA (vedi nota prot. n. 2867 del 18.02.2019) non si rilevano ulteriori spese potenziali rispetto a quanto già accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 e quindi, si è ritenuto, almeno in sede previsionale, di non procedere ad ulteriori accantonamenti.

La tabella seguente rappresenta l'evoluzione della consistenza del Fondo rischi soccombenza e spese legali, dalla sua costituzione al 31.12.2018:

Fondo rischi soccombenza e spese legali	Importo all' 1.1	Importo utilizzato nell' anno	Accantonamento disposto nell' anno o in sede di consuntivo	Importo confluito nella quota "ACCANTONATA" del risultato di ammine al 31.12
Anno 2016	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
Anno 2017	100.000,00	0,00	11.100,00	111.100,00
Anno 2018	111.100,00	2.600,00	0,00	108.500,00

2.1.1.6 Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate

Dal 1° gennaio 2015 la normativa prevede, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La materia, dapprima contenuta nella Legge n. 147/2013, è oggi organicamente disciplinata dall'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", ove si prevede che "nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche

amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione".

Con riferimento agli organismi partecipati dall' Ente si evidenzia che nel 2018 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto tutte le società partecipate dal Comune di Porcari hanno chiuso l' esercizio 2017 con un risultato positivo .

Per quanto riguarda l'esercizio 2019, non si ritiene al momento necessario procedere ad alcun accantonamento ad apposito fondo vincolato, riservandosi di effettuare una diversa scelta una volta resi noti i risultati economici dell' esercizio 2018.

2.1.1.7 Accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato

Il punto 5.2, lettera i), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti ulteriori obblighi in materia di bilancio di previsione:

"anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile".

A tal fine è stato previsto nel bilancio 2019 il necessario accantonamento al fondo spese per indennità di fine mandato, per la quota relativa all' esercizio 2019 pari ad **euro 1.150,00**, la cui economia, a fine esercizio, andrà a confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

2.1.1.8 Altri accantonamenti per spese potenziali

Tra gli altri accantonamenti per spese potenziali troviamo l' accantonamento previsto per eventuali rinnovi contrattuali dei dipendenti. Tale accantonamento è stato quantificato in **euro 6.000,00** per la quota imputabile all' esercizio 2019, **euro 19.000,00** per la quota imputabile all' esercizio 2020 ed **euro 25.000,00** per la quota imputabile all' esercizio 2021;

2.1.2 Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine Spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1^, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2^.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2^ per missione nel bilancio annuale 2019, 2020 e 2021.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Previsione 2019

MISSIONI (TIT. 2^ SPESA)	PREVISIONE 2019	%	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.140,00	0,07%	-	-
Missione 02 - Giustizia	-	0,00%	-	-
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	52.000,00	3,34%	13.347,00	13.010,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	799.000,00	51,37%	101.000,00	799.000,00
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.000,00	0,39%	-	-
Missione 06 - Politiche Giovanili sport e tempo libero	261.570,00	16,82%	-	-
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	0,00%	-	-
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.000,00	0,64%	105.000,00	10.000,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	397.670,00	25,57%	139.000,00	170.000,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	28.000,00	1,80%	-	-
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	0,00%	-	-
TOTALE TITOLO 2	1.555.380,00	100,00%	358.347,00	992.010,00

2.1.2.1 Macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviano a quanto già detto per la classificazione economica funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2[^] per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2019, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in conto capitale per macroaggregati 2019

MACROAGGREGATI TITOLO 2 [^]	COMPETENZA 2019	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	0,00%
Investimenti fissi lordi	1.485.680,00	95,52%
Contributi agli investimenti	69.700,00	4,48%
Trasferimenti in conto capitale	-	0,00%
Altre spese in conto capitale	-	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.555.380,00	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2018 che con gli impegni definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

MACROAGGREGATO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.816.704,98	415.933,44	2.460.380,05	1.485.680,00	358.347,00	992.010,00	-39,615 %
Contributi agli investimenti	33.558,70	134.060,33	79.500,00	69.700,00	0,00	0,00	-12,327 %
Altri trasferimenti in conto capitale	11.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	28.252,55	0,00	253.928,11	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	1.889.766,23	549.993,77	2.793.808,16	1.555.380,00	358.347,00	992.010,00	-44,327 %

2.1.2.2 Il programma triennale degli investimenti

Il piano degli investimenti è costituito dall'insieme degli investimenti che il Comune intende realizzare nell'arco temporale preso in considerazione dal Bilancio pluriennale, del quale costituisce componente obbligatoria.

Il piano degli investimenti comprende al suo interno il programma delle opere pubbliche che, per livello progettuale e compatibilità con gli strumenti urbanistici e amministrativi, sono cantierabili negli esercizi finanziari presi in considerazione.

A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha adottato il Programma triennale 2019 – 2021 e l'Elenco annuale dei lavori pubblici 2019 conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 (delibera G.C. n. 121 del 24/07/2018) e con deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 05/03/2019 a seguito di osservazioni formulate dagli uffici interni, ha provveduto ad apportarvi alcune modifiche e quindi ha aggiornato lo schema da sottoporre alla definitiva approvazione del Consiglio Comunale;
- che lo schema di programma è stato inserito nel Documento Unico di Programmazione

Il principio contabile 9.11 prevede, alla lettera d), che la nota integrativa riporti l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

PIANO INVESTIMENTI - ANNI 2019 - 2020 - 2021			
ENTRATE PREVISTE			
descrizione	2019	2020	2021
Entrate correnti destinate a investimenti (quota proventi C.D.S. a destinazione vincolata)	€ 22.000,00	€ 13.347,00	€ 13.010,00
contributi regionali x barriere architettoniche	€ 8.000,00		
Alienazione diritti di superficie			
Oneri di urbanizzazione (al netto quota destinata a spesa corrente)	€ 318.400,00	€ 250.000,00	€ 180.000,00
Altre entrate correnti destinate ad investimenti	€ 16.566,67	€ 0,00	€ 0,00
Contributi regionali	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi ministeriali	€ 88.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo regionale tramite comune capofila	€ 1.140,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi da fondazioni bancarie	€ 25.000,00	€ 95.000,00	€ 130.000,00
Monetizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Mutuo	€ 527.900,00	€ 0,00	€ 669.000,00
	PARZIALE	€ 1.407.006,67	€ 358.347,00
Avanzo vincolato (esercizio 2018)	€ 1.433,33		
	PARZIALE	€ 1.433,33	€ 0,00
TOTALE ENTRATE disponibili	€ 1.408.440,00	€ 358.347,00	€ 992.010,00

PIANO INVESTIMENTI - ANNI 2019-2020-2021				
SPESA PREVISTE per OO.PP. (Comprese quelle <100.000,00)				
descrizione	2019	2020	2021	
Adeguamento sismico scuola elementare (complesso scolastico Orsi-La Pra)	€ 799.000,00	€ 101.000,00	€ 799.000,00	
Manutenzione straordinaria strade comunali	€ 40.000,00	€ 139.000,00	€ 170.000,00	
Riqualificazione urbana via del Centenario	€ 170.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
Interventi di efficientamento energetico stadio comunale	€ 180.600,00	€ 0,00	€ 0,00	
Manutenzione straordinaria di fossi e canali	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
Interventi per la sicurezza stradale	€ 80.000,00			
TOTALE(A)	€ 1.279.600,00	€ 250.000,00	€ 979.000,00	
ALTRE SPESA C/CAPITALE, TRASFERIMENTI e CONTRIBUTI C/CAPITALE				
descrizione	2019	2020	2021	
acquisto ed installazione strumenti x accert. violaz.cod.strada	€ 22.000,00	€ 13.347,00	€ 13.010,00	
Manutenzione monumento "Piazza della Rimembranza"	€ 6.000,00			
Potenziamento videosorveglianza	€ 30.000,00			
Acquisti informatici	€ 1.140,00			
contributi x superamento barriere architettoniche	€ 8.000,00			
Contributo ad Autostrade x rifacimento cavalcavia Via Fossanuova	€ 41.700,00			
Compartecipazione spese per interventi di mitigazione rischio idraulico		€ 95.000,00		
Destinazione oneri di urbanizzazione secondaria a centri civili e religiosi	€ 20.000,00			
TOTALE(B)	€ 128.840,00	€ 108.347,00	€ 13.010,00	
TOTALE(A + B)	€ 1.408.440,00	€ 358.347,00	€ 992.010,00	

In Bilancio gli interventi previsti sono stati imputati, sulla base del cronoprogramma fornito dall' Ufficio Tecnico comunale; a seconda di quando ne è prevista l'esigibilità.

Sul bilancio 2019, trovano, inoltre allocazione altri interventi che sono stati programmati e finanziati nell'esercizio 2018 e per i quali entro il 31.12.2018 si è proceduto a bandire a relativa procedura di affidamento, consentendo così la costituzione del FPV di spesa, e che, pertanto verranno aggiudicati nel corso dell'esercizio 2019 trovando copertura nel relativo Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (euro 146.940,00).

Nota integrativa al Bilancio annuale di previsione armonizzato 2019-2021

2.1.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Le previsioni di spesa per incremento di attività finanziarie per macroaggregati 2019

MACROAGGREGATI TITOLO 3^	COMPETENZA 2019	%	CASSA 2019	%
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-
Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-
Concessione crediti d medio-lungo termine	-	-	-	-
Altre spese per incremento di attività finanziarie	527.900,00	100%	527.900,00	100%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	527.900,00	100%	527.900,00	100%

Le previsioni corrispondono alle somme che l'ente prevede di prelevare dai conti di deposito presso il tesoriere, concernenti i mutui. Si tratta dunque di movimenti di carattere finanziario privi di rilievo economico, che consentono al servizio finanziario di reperire contabilmente le risorse utili al pagamento di spese di investimento finanziate con mutui.

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2018 che con gli impegni definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

MACROAGGREGATO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	527.900,00	0,00	669.000,00	100,000 %
TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	216,00	0,00	0,00	527.900,00	0,00	669.000,00	100,000 %

2.1.4 Titolo 4^o Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4^o della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^o della spesa.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento dapprima all' anno 2019 con la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo e, successivamente, con riferimento al triennio 2019-2021, prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse-

Le previsioni di spesa relativa al rimborso prestiti per macroaggregati 2019

MACROAGGREGATI TITOLO 4 ^o	COMPETENZA 2019	%	CASSA 2019	%
Rimborso di titoli obbligazionari	-		-	
Rimborso prestiti a breve termine	-		-	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	39.950,00	100%	39.950,00	100%
Rimborso di altre forme di indebitamento	-		-	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	39.950,00	100%	39.950,00	100%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2018 che con gli impegni definitivi degli anni 2017 e 2016, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto 1	2017 Rendiconto 2	2018 Stanziamento 3	2019 Previsioni 4	2020 Previsioni 5	2021 Previsioni 6	
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	39.622,97	39.714,23	39.850,00	39.950,00	63.423,00	63.553,00	0,250 %
Rimborso di altre forme di indebitamento				39.950,00	63.423,00	63.553,00	0,250 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	39.622,97	39.714,23	39.850,00	39.950,00	63.423,00	63.553,00	0,250 %

2.1.5 Titolo 5^a Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere

Il titolo 5^a della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si ricorda a riguardo che le anticipazioni di cassa rimborsate al tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale spesa che, ai sensi dell'articolo all'art.3, comma 17, della Legge n. 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e, pertanto, rimborsate entro la fine dell'esercizio. Ne consegue che alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

L'ente, data la consistenza del fondo di cassa e considerate le riscossioni e i pagamenti relativi al corrente esercizio, ritiene di non attivare, nell'esercizio 2019, il ricorso all'anticipazione di tesoreria (anche se formalmente è stata richiesta al Tesoriere con deliberazione della Giunta Comunale n. 193 del 13.12.2018). Pertanto non sono stati previsti i relativi stanziamenti né in entrata né in uscita.

PARTE TERZA

IL RISULTATO DI

AMMINISTRAZIONE

3. ANALISI DELL' APPLICAZIONE DELL' AVANZO D' AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, prima di procedere all'analisi degli equilibri del bilancio, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2018 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2019. D'altra parte, leggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), partecipi alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

In attesa dell' approvazione del rendiconto 2018, è stato applicato all' esercizio 2019 solo una quota dell' avanzo vincolato derivante da trasferimenti regionali erogati nell' esercizio 2018: trasferimento regionale per progetti infanzia e giovani (euro 3.454,53) e trasferimento regionale per lavori di restauro di monumenti della "Grande Guerra" (1.433,33). Tuttavia al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue, nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato ai bilanci previsionali dell'ultimo triennio, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento:

AVANZO	2016	2017	2018	2019
Avanzo applicato per spese correnti	120.278,86	315.845,38	71.149,54	3.454,53
Avanzo applicato per spese c/capitale	471.360,00	422.432,00	1.093.853,78	1.433,33
Totale Avanzo applicato	591.638,86	738.277,38	1.165.003,32	4.887,86

La tabella seguente riporta la determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2018 ottenuto, mediante una previsione ragionevole e prudente dei risultati del "riaccertamento ordinario dei residui, presupposto per la redazione del rendiconto dell' esercizio 2018. La composizione del risultato presunto al 31.12.2018, nelle sue componenti (accantonata, vincolata, destinata, disponibile), è ugualmente condizionata dalle risultanze delle suddette operazioni di riaccertamento, tuttora in corso.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2019 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	4.406.730,82
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	1.098.954,04
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	9.579.838,83
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	11.030.238,55
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	72.123,28
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2018	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2019	4.127.408,42
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018 ⁽¹⁾	215.501,43
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 ⁽²⁾	3.911.906,99
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾	2.309.605,09
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	108.500,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	86.340,71
	B) Totale parte accantonata	2.504.445,80
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	104.096,58
	Vincoli derivanti da trasferimenti	26.913,82
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	131.010,40

Nota integrativa al Bilancio annuale di previsione armonizzato 2019-2021

Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	220.963,34
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.055.487,45
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	4.887,86	
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	
Utilizzo altri vincoli	0,00	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	4.887,86	

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 201.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'accantonamento ai fondi crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2018.

(5) Indicare l'importo del fondo 2018 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'importo relativo al fondo 2018 stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di consuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2018 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 201.

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrittono nel passivo del bilancio di previsione 201 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

3.1 Elenco analitico delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018.

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.4

Così come previsto al punto 9.11.4 del principio contabile applicato alla programmazione, si riportano, a seguire, la tabella relativa all'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti da legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, e da vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

I valori riportati nelle seguenti tabelle sono relativi al risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo.

Elenco analitico delle QUOTE VINCOLATE rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto				
Descrizione	RISORSE VINCOLATE Al 1/1/2018	UTILIZZO VINCOLI nell'esercizio 2018	VINCOLI stanziati nell' esercizio 2018	RISORSE VINCOLATE presunte al 31/12/2018
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI				
FONDI VINCOLATI CODICE DELLA STRADA	43.789,90	43.700,00	3.857,67	3.947,57
SANZIONI C.D.S. SU STRADE PROVINCIALI	32.085,35			32.085,35
MAGGIORI ACCERTAMENTI TARI	13.500,00	6.212,00		7.288,00
risultato positivo tra fitti fabbricati ERP e spese di gestione immobili ERP (ex L.R. Toscana n. 96/96 - art. 23) - quota relativa a fitti riscossi (fondo depositato presso ERP)	25.333,05			25.333,05
risultato positivo tra fitti fabbricati ERP e spese di gestione immobili ERP (ex L.R. Toscana n. 96/96 - art. 23) - quota relativa a fitti ancora da incassare (morosità)	35.442,61			35.442,61
TOTALE	150.150,91	49.912,00	3.857,67	104.096,58
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI				
TRASF. REGIONALE VOUCHER STRUTTURE PRIMA INFANZIA			5.312,53	5.312,53
TRASF. REGIONALE PER PROGETTI INFANZIA E GIOVANI	3.606,88		3.454,53	3.454,53
TRASF. REGIONALE E STATALE PER PACCHETTO SCUOLA	5.679,66	5.679,66	406,69	406,69
TRASF. REGIONALE PER CONTRIB. A PRIVATI PER EVENTI ALLUV.	5.000,00			5.000,00
TRASF. REGIONALE PER MANUT. MONUMENTI "GRANDE GUERRA"			1.433,33	1.433,33
TRASF. REGIONALE PER BARRIERE ARCHITETTONICHE	5.142,00			5.142,00
TRASF. REGIONALE PER PAC	6.164,74			6.164,74
TRASF. REGIONALE PER MONUMENTI GRANDE GUERRA				
TOTALE	25.593,28	9.286,54	10.607,08	26.913,82
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL' ENTE				
TOTALE	-	-	-	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA	175.744,19	59.198,54	14.464,75	131.010,40

Nota integrativa al Bilancio annuale di previsione armonizzato 2019-2021

Elenco analitico delle quote ACCANTONATE rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto

Descrizione	RISORSE ACCANTONATE AL 1/1/2018	UTILIZZO ACCANTONAMENTI nell' esercizio 2018	ACCANTONAMENTI stanziati nell' esercizio 2018	RISORSE ACCANTONATE presunte al 31/12/2018
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	2.033.968,66	55.244,57	330.881,00	2.309.605,09
FONDO CONTENZIOSO	111.100,00	2.600,00		108.500,00
INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	575,00		1.255,00	1.830,00
SPESA POTENZIALE PER FRANCHIGE ASSICURATIVE	19.451,00	1.300,00		18.151,00
FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI	26.000,00	23.751,00	9.644,00	11.893,00
ACCANTONAMENTO X SPESA POTENZIALE CONGUAGLI ENERGIA ELETTRICA	38.641,96			38.641,96
ACCANTONAMENTO X RESTITUZIONE AL MINISTERO CONTRIBUTO NON SPETTANTE X MINORI STRANIERI (in attesa di richiesta di rimborso)	2.361,80			2.361,80
CAUSA IN CORSO X OPERA ABUSIVA	10.000,00			10.000,00
RESTITUZIONE OO.JUJ.	9.988,11	9.988,11		-
ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI	3.462,95			3.462,95
ALTRI ACCANTONAMENTI	110.480,82	35.039,11	10.899,00	86.340,71
TOTALE FONDI ACCANTONATI PREVISTI AL 31/12/2018	2.255.549,48	92.883,68	341.780,00	2.504.445,80

PARTE QUARTA

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

4. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "potenziata" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2019	2020	2021
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	68.561,43	26.794,50	26.307,50
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	146.940,00	-	-
TOTALE F.P.V. - ENTRATA	215.501,43	26.794,50	26.307,50

Il FPV per spese correnti è essenzialmente costituito dalle quote di salario accessorio riferite all'esercizio 2018, destinate ad essere erogate oltre il termine dell'esercizio, per cui il principio contabile 4.2 prevede che siano applicate all'esercizio di effettiva scadenza. Si fa in particolare riferimento agli istituti premiali, quali la produttività generale e le indennità di risultato che, per loro natura, possono essere liquidate solo al termine del processo di valutazione del personale.

Il FPV per spese in conto capitale si riferisce ad opere programmate e finanziate nell' esercizio 2018 e con procedure di gara bandite entro il 31.12, e che saranno affidate nel corso dell' esercizio 2019:

- interventi di manutenzione straordinaria dello stadio comunale (€ 80.970,00);
- lavori di realizzazione dei nuovi marciapiedi in Via Romana Ovest (€ 65.970,00);

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a sostituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore di detti due fondi.

	2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa			
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	26.794,50	26.307,50	26.307,50
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale		-	-
TOTALE F.P.V. - SPESA	26.794,50	26.307,50	26.307,50

Il FPV di parte corrente è generato dall'applicazione, alle spese di personale, del paragrafo 5.2 del principio contabile 4.2 "Principio contabile applicato delle contabilità finanziaria", ove si prevede che le quote di salario accessorio destinate ad essere erogate oltre il termine dell'esercizio, siano imputate all'annualità di effettiva scadenza.

PARTE QUINTA

GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2019

5. ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D' INSIEME

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per il 2019 e per il 2020-2021, della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa.

Ma la sinteticità con cui, attraverso le suddette tabelle, viene presentata la gestione dell'ente, ancorché necessaria per dare una visione d'insieme della gestione, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva per coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo pertanto alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) **Bilancio corrente**, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Bilancio investimenti**, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) **Bilancio movimento fondi**, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) **Bilancio di terzi**, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate

nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell' "integrità".

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ...) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} > = \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

	EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	ENTRATE	2019	2020	2021
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		6.639.061,00	6.628.265,00	6.597.265,00
Trasferimenti correnti		688.711,00	523.180,00	523.180,00
Entrate Extratributarie		1.242.100,67	1.192.875,00	1.196.640,50
Permessi a costruire (ex OO.UU.) delle entrate in conto capitale destinati a spese correnti		270.000,00	170.000,00	170.000,00
Avanzo di amministrazione applicato a spese correnti		3.454,53		
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti		68.561,43	26.794,50	26.307,50
Totale parziale		8.911.888,63	8.541.114,50	8.513.393,00
<i>a detrarre: Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale</i>		-38.566,67	-13.347,00	-13.010,00
TOTALE		8.873.321,96	8.527.767,50	8.500.383,00
	SPESE	2019	2020	2021
Spese correnti		8.833.371,96	8.464.344,50	8.436.830,00
Rimborso quota capitale mutui, finanziamenti, prestiti e debiti pluriennali		39.950,00	63.423,00	63.553,00
TOTALE		8.873.321,96	8.527.767,50	8.500.383,00

5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4[^], 5[^] e 6[^] (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2[^] e 3[^] da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} < = \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE			
ENTRATE			
	2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	146.940,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale (+)	1.110.540,00	515.000,00	480.000,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	527.900,00	0,00	669.000,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti (+)	527.900,00	0,00	669.000,00
TOTALE titoli 4 + 5 + 6 + FPV	2.313.280,00	515.000,00	1.818.000,00
TITOLO 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)			
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	1.433,33		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (-)	-270.000,00	-170.000,00	-170.000,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (+)	38.566,67	13.347,00	13.010,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)			
TITOLO 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)			
TITOLO 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)			
TITOLO 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	-527.000,00	-0,00	-669.000,00
TOTALE Rettifiche	-757.900,00	-156.653,00	-825.990,00
TOTALE	1.555.380,00	358.347,00	992.010,00
SPESE	2019	2020	2021
TITOLO 2 - Spese in conto capitale (+)	1.555.380,00	358.347,00	992.010,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	527.900,00	0,00	669.000,00
TOTALE titoli 2 + 3	2.083.280,00	358.347,00	1.661.010,00
TITOLO 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)			
TITOLO 3.02 per Concessione crediti di breve termine (-)			
TITOLO 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (-)	-527.000,00	-0,00	-669.000,00
TITOLO 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	-527.900,00	-0,00	-669.000,00
TOTALE Rettifiche	-527.900,00	-0,00	-669.000,00
TOTALE	1.555.380,00	358.347,00	992.010,00

Nota integrativa al Bilancio annuale di previsione armonizzato 2019-2021

5.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento fondi" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2016, quali:

- a) le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;
- c) le riscossioni e le concessioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

EQUILIBRIO BILANCIO MOVIMENTO FONDI				
ENTRATE	2019	2020	2021	
Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine (+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	527.900,00	0,00	669.000,00	
TOTALE	527.900,00	0,00	669.000,00	
SPESE				
Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine (-)	0	0	0	
Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine (-)	0	0	0	
Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	527.900,00	0,00	669.000,00	
TOTALE	527.900,00	0,00	669.000,00	

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9^o ed al Titolo 7^o ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: *"La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile"*.

Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo 9}^{\text{o}} \text{ Entrate} = \text{Titolo 7}^{\text{o}} \text{ Spese}$$

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI			
ENTRATE			
Descrizione	ANNO 2019 (stanziamiento)	ANNO 2020 (stanziamiento)	ANNO 2021 (stanziamiento)
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00
SPESE			
Descrizione	ANNO 2019 (stanziamiento)	ANNO 2020 (stanziamiento)	ANNO 2021 (stanziamiento)
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00

PARTE SESTA

IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

6. IL NUOVO EQUILIBRIO DI BILANCIO indicato dall' art. 1, commi 819 - 826 della legge n. 145/2018

6.1 Il nuovo equilibrio di bilancio

Come chiesto per anni dall'ANCL, a partire dall' esercizio 2019, è stato semplificato in maniera sostanziale il meccanismo con il quale gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Dal 2016 tale meccanismo, in sostituzione del patto di stabilità interno, era rappresentato dal saldo di finanza pubblica, disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468, della legge n. 232/2016.

Come noto, il difetto più rilevante del meccanismo come sopra disciplinato era rappresentato dal fatto di considerare rilevanti le spese di investimento, non considerando invece rilevanti delle peculiari forme di finanziamento per gli enti locali:

- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata non finanziato da entrate finali;
- l'accensione di mutui.

A seguito di ciò, gli enti locali:

- accettavano degli avanzi di amministrazione, spesso accompagnati da rilevanti disponibilità di cassa, che non potevano tuttavia finanziare spese di investimento negli esercizi successivi;
- finanziavano una spesa di investimento in un determinato anno, magari tramite l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, costituivano il fondo pluriennale vincolato nel rispetto del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, non riuscivano spesso a garantire l'esigibilità della spesa nello stesso anno, vedendo così sfumare il finanziamento nell'anno successivo, in quanto il FPV non veniva considerato un'entrata rilevante ai fini del calcolo del saldo di finanza pubblica;
- non potevano accendere mutui a finanziamenti di opere pubbliche, nemmeno nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), in quanto tale entrata non era considerata rilevante (mentre la spesa finanziata lo era) per il calcolo del saldo di finanza pubblica.

Gli interventi della Corte Costituzionale

L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevedeva che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali dovesse essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevedeva altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali fosse incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Le sentenze della Corte Costituzionale n. 274/2017 (depositata il 29/11/2017) e n. 101/2018 (depositata il 17/05/2018) hanno tuttavia disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo:

➤ l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza;

➤ l'avanzo di amministrazione non può essere oggetto di prelievo forzoso.

La Consunta ha dichiarato illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, nella parte in cui stabiliva che dal 2020 tra le entrate e le spese finali fosse incluso solo il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali (dunque non dall'avanzo di amministrazione), dichiarando, pertanto, l'illegittimità delle norme che, a partire dal 2020, disponevano che, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, le spese vincolate nei precedenti esercizi dovessero trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza.

In attuazione delle sentenze della Corte costituzionale sopra citate, la RGS ha infine emanato il 3/10/2018 la circolare n. 25. Con la circolare n. 25/2018 la RGS, attuando una importante modifica delle modalità del calcolo del saldo di finanza pubblica, ha precisato, solamente però con riguardo al 2018:

➤ che gli enti locali potevano utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

➤ ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, gli enti locali potevano considerare tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

In ogni modo, la circolare RGS n. 25/2018 ha consentito di considerare un'entrata rilevante ai fini del rispetto del saldo di finanza pubblica l'avanzo di amministrazione, ma esclusivamente per il finanziamento di investimenti (anche se tale limitazione non rispettava pienamente il disposto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, le quali imponevano di "sbloccare" l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato indipendentemente dal tipo di spesa finanziata dagli avanzi e dal fondo pluriennale vincolato).

Il nuovo equilibrio di bilancio indicato dall'art. 1, commi 819 - 826 della legge n. 145/2018

L'articolo 1, commi da 819 a 826 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) ha sostanzialmente eliminato il meccanismo del pareggio di bilancio cancellando così il c.d. doppio binario per la finanza locale e mantenendo solamente gli obblighi indicati dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 118/2011, nonché dai principi contabili, generali ed applicati.

Infatti il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e che tale informazione e desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione come previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Il comma 821 citato, in pratica, chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale;

Inoltre, il comma 820 della stessa norma dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011. Dunque, ciò significa che l'avanzo di amministrazione accertato e il fondo pluriennale vincolato, costituito ai sensi del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di

verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011, sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Dal 2019, quindi, per quanto attiene al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, un ente locale si considera in equilibrio qualora: **EQUILIBRIO FINALE ≥ 0**

Gli adempimenti conseguenti al nuovo equilibrio di bilancio indicato dall'art. 1, commi 819, 820 e 821, della legge n. 145/2018

Per l'equilibrio indicato dall'art. 1, commi 819, 820 e 821, della legge n. 145/2018, a decorrere dall'esercizio 2019:

- non sono previsti obblighi di monitoraggio infrannuali;
- non sono previsti obblighi di certificazione;
- non sono previste sanzioni per il mancato conseguimento dell'equilibrio;
- la verifica del conseguimento dell'equilibrio è effettuata solamente in sede di rendiconto, utilizzando l'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011.

PARTE SETTIMA

ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

7. ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

7.1 Enti ed organismi strumentali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. h) ed i)

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga:

- ".....
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*
 - i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".*

Il Comune di Porcari possiede le seguente partecipazioni:

ORGANISMO PARTECIPATO	TIPO DI ATTIVITA'	QUOTA PERCENTUALE POSSEDUTA DAL COMUNE	SITO INTERNET per la consultazione dei relativi bilanci
Toscana Energia S.p.A.	Servizi a rete, quali l'attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia.	0,0132%	http://www.toscanaenergia.eu
Retiambiente spa	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "A.T.O. TOSCANA COSTA", COSI' COME DEFINITO DALLA LEGGE REGIONALE TOSCANA 28 DICEMBRE 2011, N. 69, NONCHE DALLE MODIFICHE APPORTATE AI SENSI DEL COMMA 5, ART. 30, DI DETTA LEGGE.	1,149%	http://www.retiambientespa.it
Aquapur Multiservizi S.p.A.	Servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue, tramite l'esercizio degli impianti esistenti sul territorio dei comuni soci, nonché la gestione degli impianti per il recupero delle acque depurate e per il loro utilizzo.	10,885%	www.aquapur.it
E.R.P. Lucca s.r.l.	Servizio di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni della Provincia di Lucca	1,600%	www.erplucca.it
C.T.T. Nord s.r.l.	Gestione del trasporto pubblico locale su gomma e i servizi collegati	0,016%	www.cttnord.it
C.E.T. Soc. Concorrente Energia Toscana srl	La società, ha come oggetto sociale "l'acquisto dell'energia necessaria a soddisfare il bisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero" oltreché azioni rivolte alla razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici.	0,236%	www.consorzioenergiatoscana.it

Il Comune, inoltre, detiene il 100% del fondo di dotazione della "Fondazione Cavanis" per la quale è prevista la messa a liquidazione e lo scioglimento nel corso del corrente esercizio.

In proposito merita segnalare che un quadro più dettagliato delle partecipazioni detenute dal Comune di Porcari è consultabile al paragrafo 2.2.4 "Società partecipate" della Sezione strategica (SeS) del Documento Unico di Programmazione 2019-2021 a cui pertanto integralmente si rinvia.

Vale tuttavia la pena di segnalare che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 138 del 04.09.2018, si è provveduto all'aggiornamento della definizione del "Gruppo Comune di Porcari" e dei soggetti compresi nel bilancio consolidato 2017, nonché all'approvazione delle conseguenti direttive, alla cui lettura si fa rinvio.

Si ricorda infine che all'indirizzo internet www.comunediporcari.org/ (sezione amministrazione trasparente/bilanci), sono pubblicati i bilanci degli enti direttamente partecipati al Comune di Porcari.

Porcari, 05.03.2019

Il Responsabile Servizio Finanziario
Rag. Giuliana Vera

